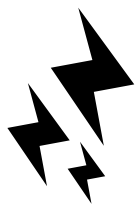


Rapporto IKEA sulla vita domestica 2025

Come abita e
cucina la Svizzera



zzz



Editoriale di Janie Bisset

Hej!

La parola «casa» può voler dire tante cose. Per molte persone rappresenta un luogo dove ritirarsi e ritrovare un'oasi di relax, per altre il cuore pulsante della vita familiare. Per altre ancora, semplicemente l'espressione della propria personalità. Per la stragrande maggioranza delle persone però, la casa è molto più che mura e mobilio. Rappresenta un pezzo della propria identità.

Da IKEA ci occupiamo da sempre di capire come le persone vivono la loro casa. La nostra visione è quella di offrire una migliore qualità per molte persone, e per questo investiamo molto per comprendere meglio le esigenze e le abitudini della quotidianità e della convivenza. Finora, in Svizzera mancava una base di dati rappresentativi che mostrasse come le persone arredano, utilizzano e vivono la loro abitazione. Con il primo «Rapporto IKEA sulla vita domestica – così vive e cucina la Svizzera» questo vuoto è stato colmato.

In collaborazione con l'Istituto di ricerca Sotomo, abbiamo intervistato oltre 1'800 persone in tutte le regioni del Paese. In questo modo, abbiamo ottenuto un quadro differenziato della cultura abitativa e dello stile di vita svizzeri – con tutte le rispettive sfaccettature, peculiarità e punti in comune. Il Rapporto IKEA sulla vita domestica mette in luce quanto l'abitare sia strettamente legato alla cultura, alla comunità e alle emozioni.

Per noi non si tratta di presentare semplici numeri. Desideriamo condividere le conclusioni della relazione per stimolare il dialogo sulla vita domestica e aprire nuove prospettive, poiché si tratta di un tema che unisce la popolazione. Da quando mi sono trasferita in Svizzera due anni fa, ho potuto constatare di persona con quanta cura e calore le persone di questo Paese arredano le loro abitazioni.

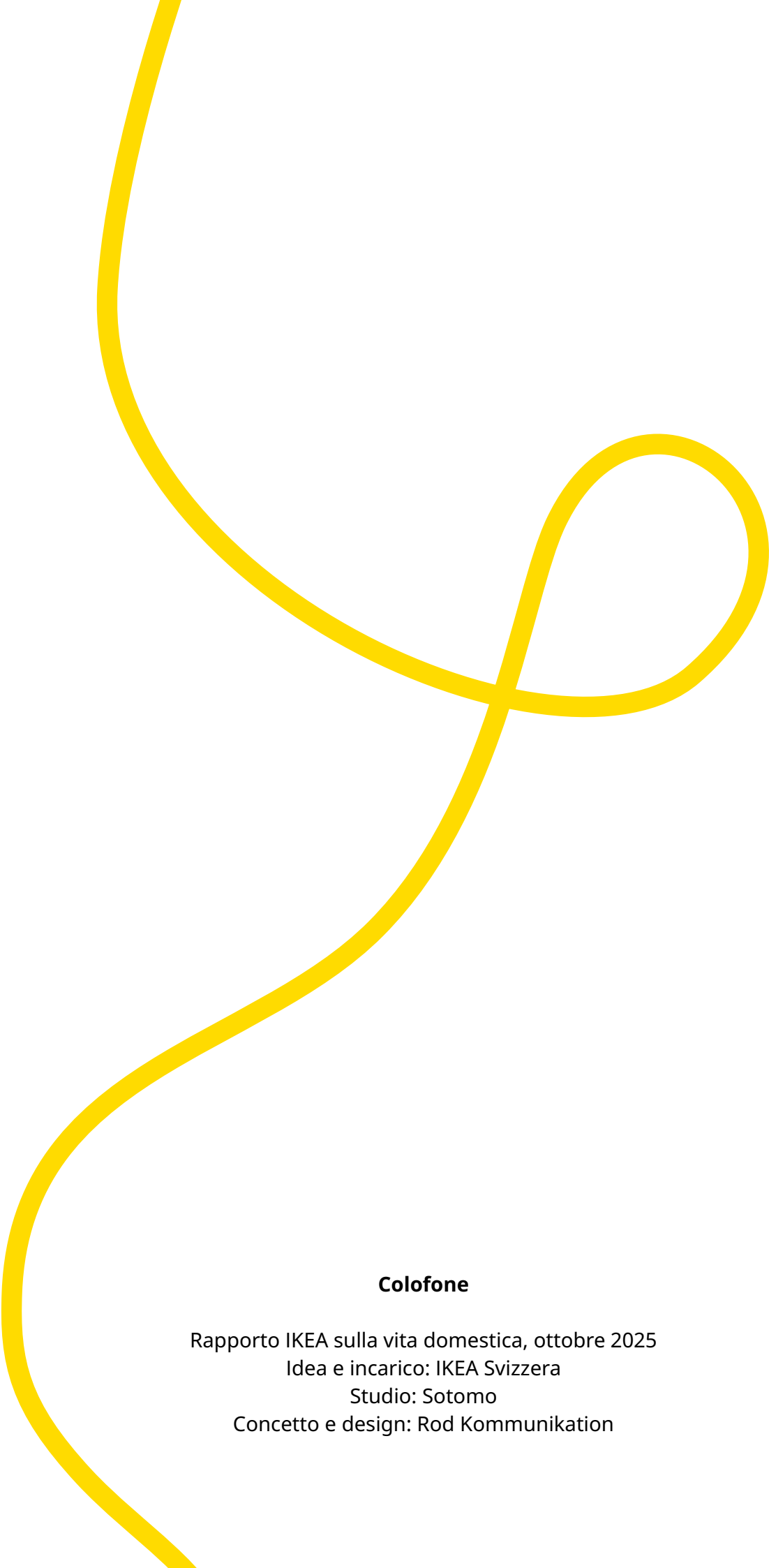
Il Rapporto IKEA sulla vita domestica verrà pubblicato con cadenza annuale e, in ogni edizione, dedicheremo particolare attenzione a un tema specifico. Questa volta, oltre all'abitare, abbiamo focalizzato l'attenzione sulla cucina e sull'alimentazione. Questi ambiti sono fondamentali in tutte le economie domestiche e influiscono notevolmente sul benessere quotidiano.

Il mio ringraziamento va a tutte le persone che hanno collaborato allo sviluppo di questo progetto. Senza il loro grande impegno, questi interessanti risultati non sarebbero stati possibili.

Vi invito ad immergervi nella lettura del primo Rapporto IKEA sulla vita domestica e a scoprire i molti aspetti interessanti della vita in Svizzera. Buona lettura!

Janie Bisset
CEO & CSO IKEA Switzerland





Colofone

Rapporto IKEA sulla vita domestica, ottobre 2025

Idea e incarico: IKEA Svizzera

Studio: Sotomo

Concetto e design: Rod Kommunikation

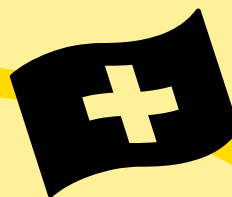
Indice

1	Rapporto IKEA sulla vita domestica	06
1.1	In merito a questo studio	06
1.2	I principali risultati in breve	07
2	Caratteristiche dell'abitazione svizzera	10
2.1	Il cuore della casa	10
2.2	Purché sia accogliente	14
2.3	In cucina si cucina	16
3	La casa come rifugio	19
3.1	Casa dolce casa	19
3.2	La sera spesso a casa	21
3.3	Liberà e spontaneità	22
4	Convivere sotto lo stesso tetto	26
4.1	L'ordine è ben più di uno stereotipo	26
4.2	Tensioni sul tema ordine	28
4.3	Lavori domestici: la ripartizione è una questione di percezione	30
4.4	Sui gusti non si discute	33
5	Cucinare, mangiare e ospitare	36
5.1	Cucinare è parte integrante della quotidianità	36
5.2	Mangiare insieme	40
5.3	Le visite sono un evento	43
6	Raccolta dei dati e metodo	48



1

Rapporto IKEA sulla vita domestica



1.1 In merito a questo studio

Con Stomo, IKEA ha potuto osservare ciò che accade dietro le porte delle case Svizzere, soffermandosi su una quotidianità normalmente nascosta a sguardi estranei. Come vivono le persone? Come arredano e utilizzano le diverse stanze della loro abitazione? Come si sentono davvero e sono felici fra le loro quattro mura? Come organizzano la convivenza e come si spartiscono i lavori domestici?

E ancora, che ruolo hanno gli inviti e i pasti condivisi con gli ospiti? Il Rapporto IKEA sulla vita domestica esamina la vita domestica in base a questi quattro temi, sulla base di un'indagine rappresentativa della popolazione. Nel primo capitolo di una serie di studi, è viene posta particolare attenzione alla cucina e a come si mangia a casa.

Il filo conduttore tra i risultati del primo Rapporto IKEA sulla vita domestica, mostra che vi è una chiara concezione che riporta al detto inglese «My home is my castle», perché le persone, in questo Paese, stanno volentieri a casa.

È qui infatti che le persone si sentono libere e possono comportarsi in modo spontaneo ed è il luogo dove si trovano così a loro agio, da non chiudere nemmeno la porta del bagno. I luoghi comuni vengono confermati anche quando si tratta di ordine e pulizia. Qui, tuttavia, le aspettative non solo sono alte, ma possono anche causare screzi, ad esempio tra donne e uomini, che valutano in modo differente il loro contributo.

Cucinare piatti semplici e mangiare insieme a tavola fa decisamente parte della quotidianità svizzera. È così che i membri dell'economia domestica si ritrovano e si confrontano, anziché guardare i loro cellulari. In queste comunità, raramente si presentano visite improvvise e ancora più raramente succede che un'ospite si fermi per la notte. Eppure, ricevere ospiti e cucinare per loro rappresenta una parte importante della vita domestica. Aprire la porta della propria fortezza e mostrare la propria sfera privata al mondo, o perlomeno alla propria cerchia di amicizie, è un momento importante.

Il Rapporto IKEA sulla vita domestica entra nelle case delle persone. Per realizzare il primo capitolo della serie di studi condotti da IKEA in collaborazione con l'Istituto di ricerca Sotomo, tra il 17 aprile e il 5 maggio sono state intervistate 1'843 persone in tutta la Svizzera. I risultati sono rappresentativi della popolazione linguisticamente integrata residente in Svizzera.

1.2 I principali risultati in breve

Cosa rende speciali le case svizzere

Il cuore della casa: salotto e sala da pranzo sono il cuore della tipica economia domestica svizzera. La varietà di come questi ambienti vengono utilizzati non è così ampia per nessun altro locale (fig. 1). In confronto, cucina e camera da letto vengono utilizzate principalmente in modo funzionale. È quindi logico che oltre nove persone intervistate su dieci, considerino soggiorno e sala da pranzo come loro stanze preferite (fig. 3). È qui che si incontrano, affrontano discorsi seri e dove sorgono liti (fig. 4).

Deve essere accogliente: per arredare le loro abitazioni, le persone in Svizzera mettono chiaramente al primo posto l'esigenza di creare un'atmosfera accogliente (fig. 5). Le persone che vivono nelle grandi città, in particolare, desiderano che l'arredamento abbia stile e rappresenti la loro personalità (fig. 6). Lo stile conta meno invece per le famiglie (fig. 7).

In cucina si cucina: in Svizzera, i requisiti richiesti per la scelta della cucina sono soprattutto di tipo funzionale (fig. 8). Quattro persone intervistate su dieci lamentano poca superficie di appoggio e un terzo di esse, poco spazio per riporre (fig. 9), e questo vale in particolare per chi abita in appartamenti in affitto. La grande preoccupazione di chi vive in affitto in questo Paese è infatti rappresentata proprio dalla dimensione ridotta e dalla poca funzionalità delle cucine. Anche la cucina dei sogni dovrebbe però avere più spazio, e questo dimostra che in Svizzera la cucina è considerata un ambiente di lavoro, più che un sogno abitativo.

La casa come rifugio

Home Sweet Home: le persone in Svizzera trascorrono volentieri il loro tempo libero fra le quattro mura domestiche. Quasi tutte le persone intervistate, infatti, passano volentieri o molto volentieri il tempo a casa (fig. 10), soprattutto se possiedono una casa propria o vivono in campagna.

La sera spesso si sta a casa: la maggioranza delle persone intervistate afferma che nel tempo libero ama spostarsi, in particolare nelle città (fig. 12), ma nonostante questa preferenza, chi vive in città trascorre in media cinque sere e mezza alla settimana a casa, di cui una e mezza nel fine settimana.

Libertà e spontaneità: sentirsi liberi, poter essere se stessi senza doversi nascondere – così si sentono le persone in Svizzera quando sono a casa. E questo è in linea con il fatto che la metà delle persone in Svizzera lascia la porta del bagno aperta, o perlomeno socchiusa. Solo il 6 per cento chiude a chiave la porta del bagno di casa propria (fig. 13). Quando si tratta invece di cosa indossare ai piedi per stare in casa, la Svizzera si divide in due: le persone over 55 indossano le pantofole, chi ha invece meno di 55 anni preferisce i calzini (fig. 14). E se per le persone più anziane è normale che gli/le ospiti in casa tengano le scarpe, per i più giovani non è così (fig. 15). Quando hanno ospiti, le persone più anziane tendono a vedere i loro spazi privati un po' meno privati, ma indossano comunque le scarpe come fossero al ristorante. Per i più giovani invece, gli/le ospiti diventano parte integrante della loro sfera privata e restano in calzini come sempre.

Convivere sotto lo stesso tetto

L'ordine è più di uno stereotipo: quasi tre quarti delle persone hanno un'aspettativa (piuttosto) alta dell'ordine (fig. 16), e le aspettative in fatto di ordine in Svizzera vengono ampiamente soddisfatte, poiché l'80 per cento delle persone considera la propria abitazione ordinata. Questo significa che l'ordine non è un ideale, ma concreta realtà. Il 40 per cento delle persone che si avvalgono di un aiuto domestico, pulisce comunque di tanto in tanto i propri spazi. La maggior parte delle persone però non ha un aiuto, sia perché non se lo può permettere, sia perché preferisce occuparsi personalmente delle proprie pulizie.

Quando l'ordine crea tensioni: un quarto delle persone intervistate dichiara di avere discussioni ogni settimana in merito a ordine e pulizia. Complessivamente, almeno una famiglia su due entra in conflitto almeno una volta al mese per questo motivo (fig. 17). Quando si tratta di pulizia, la cucina è al centro delle attenzioni. Il tabù principale riguarda i piani di lavoro sporchi. È una cosa questa che sette persone su dieci non lo sopportano (fig. 18). Complessivamente, le donne sono più disturbate dallo sporco, gli uomini dal disordine.

La suddivisione dei lavori domestici è una questione di percezione: due terzi delle donne sono dell'opinione che la responsabilità del buon funzionamento dell'economia domestica sia tutta loro. Sei uomini su dieci invece, ritengono che il carico mentale del ménage familiare sia equamente distribuito (fig. 19). Nel concreto, le differenze di valutazioni tra sessi sono particolarmente marcate quando si tratta ad esempio di spesa e pulizie (fig. 20a & b). Gli uomini sono chiaramente dell'opi-

nione che il carico sia sulle loro spalle per quanto riguarda la gestione economica dell'economia domestica, ma le donne invece vedono una suddivisione equilibrata. Questo significa che la suddivisione della gestione domestica tra i sessi è una questione di percezione.

I gusti sono soggettivi: quando si tratta di arredare l'abitazione, i gusti diversi sono il motivo più frequente di liti (fig. 23). Le decisioni in merito all'arredamento vengono in genere prese di comune accordo, e ciò significa collaborazione, ma anche potenziale possibilità di conflitti.

Cucinare, mangiare e ricevere ospiti

Cucinare è parte integrante della quotidianità: quasi tutte le persone intervistate mangiano più volte alla settimana pasti cucinati a casa, due terzi addirittura ogni giorno (fig. 25). I motivi che portano a cucinare personalmente sono diversi. Al primo posto troviamo la salute e il bisogno di sapere esattamente cosa c'è nel piatto (fig. 26). La dieta è prevalentemente italiana e svizzera, fatta in particolare di piatti semplici e sani (fig. 28).

Condividere i pasti: quasi tutte le persone intervistate che vivono in coppia o in famiglia, ritengono importante condividere i pasti (fig. 29), ed è molto più che nutrirsi. Mangiare insieme è un punto di riferimento sociale da cui nascono conversazioni interessanti, durante il quale si coordina la vita quotidiana e si condividono le esperienze (fig. 30). Il principale tabù a tavola è rappresentato dal cellulare (fig. 31), e questo dimostra quanto in Svizzera ancora conti stare a tavola presenti e consapevoli.

Gli ospiti sono un evento: oltre la metà delle economie domestiche in Svizzera riceve ospiti meno di una volta al mese, in prevalenza per cena. Raramente gli ospiti si fermano per la notte (fig. 32). Le visite poi sono soprattutto su invito, raramente spontanee. Gli ospiti sono nettamente più rari in campagna che in città e sono un evento speciale in Svizzera. Oltre nove persone su dieci puliscono la casa prima del loro arrivo (fig. 34). L'invito di amici o conoscenti rappresenta inoltre l'occasione principale per preparare piatti elaborati (fig. 35).

Il Rapporto IKEA sulla vita domestica entra nelle case delle persone.



2

Caratteristiche dell'abitazione svizzera



Com'è la tipica abitazione svizzera? Quanti locali ha e come vengono arredati e utilizzati? Qual è il locale più amato e come viene vissuto? Il nostro sguardo fra le mura domestiche svizzere ci ha mostrato che il cuore pulsante delle abitazioni è rappresentato dal salotto e dalla sala da pranzo. Cucina e camere da letto vengono invece usate in modo più funzionale.

2.1 Il cuore della casa

Quali locali prevede la tipica abitazione svizzera? Dipende principalmente dalla composizione dell'economia domestica. Prendiamo in considerazione le tre principali composizioni:

La **coppia tipo** vive in un agglomerato urbano, in un appartamento in affitto di quattro locali (più cucina):

- 1-2 salotto/sala da pranzo
- 1 camera da letto
- 0-1 camera per gli ospiti
- 0-1 ufficio



La **famiglia tipo** è composta dai genitori e da due figli. Vive in un agglomerato urbano, in una casa unifamiliare di cinque locali (più cucina):

- 1-2 salotto / sala da pranzo
- 1 camera matrimoniale
- 1-2 camera/e per i bambini
- 0-1 ufficio

La tipica economia domestica da **single** si trova in città, in un appartamento in affitto di due locali (più cucina):

- 1 salotto/sala da pranzo
- 1 camera da letto

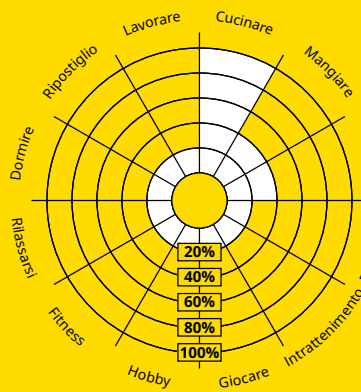
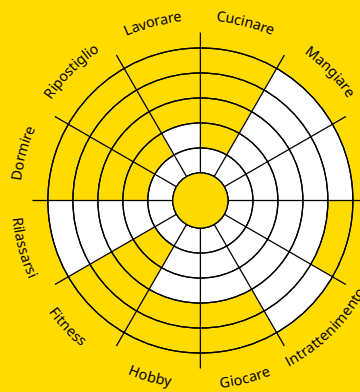
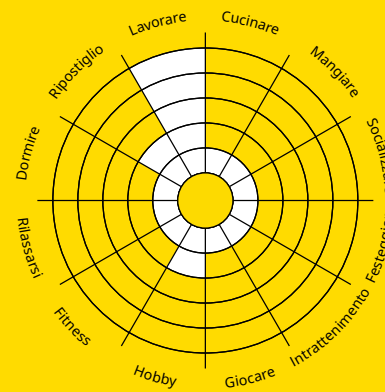
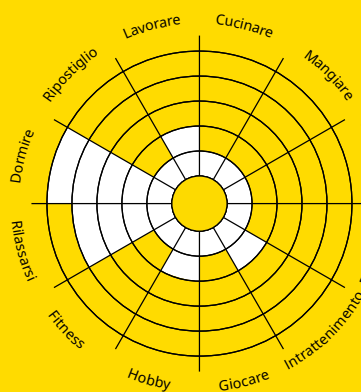
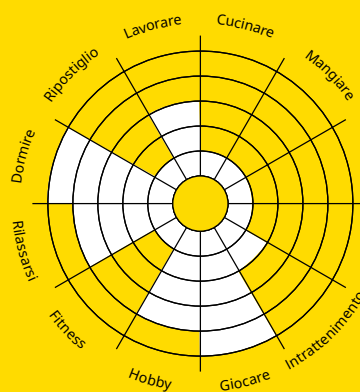
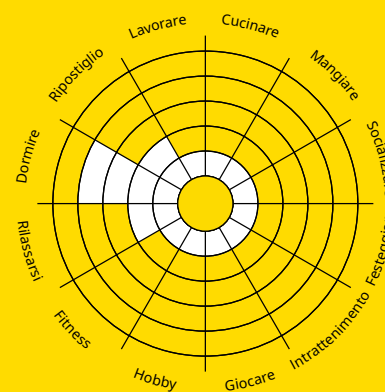
Salotto e sala da pranzo sono il cuore della tipica abitazione svizzera, e in nessun altro locale vi è altrettanta varietà di utilizzo. L'unica eccezione è rappresentata dalla camera da letto dei bambini, che è un piccolo mondo a sé. In nessun altro posto si vivono convivialità e relax come in salotto/sala da pranzo. È qui che si concentrano la vita sociale e la quotidianità dell'abitazione. Cucina e camera da letto risultano meno versatili. Questi due ambienti, in Svizzera vengono utilizzati in modo molto specifico.

Solo una piccola minoranza, ad esempio, lavora o guarda la televisione in camera da letto (fig. 1). In questo locale per lo più si dorme. La situazione è simile in cucina, dove ovviamente si cucina e raramente si mangia o ci si ritrova.

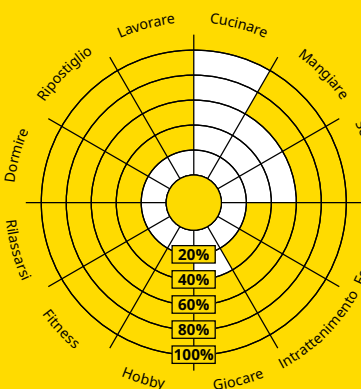
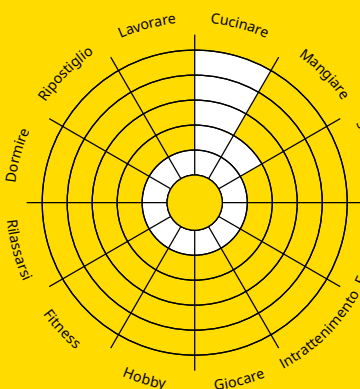
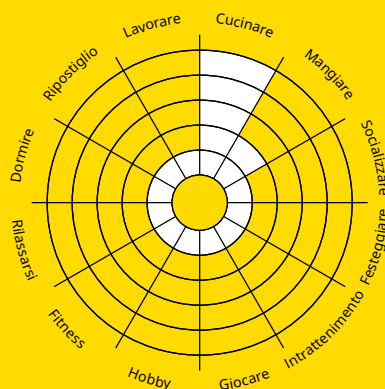


Fig. 1**Utilizzo dei diversi locali**

«Per cosa utilizza le singole stanze? (Sono possibili più risposte)»

Cucina / cucina abitabile**Salotto / sala da pranzo****Ufficio****Camera da letto****Camera dei bambini****Camera per gli ospiti****Fig. 2****Utilizzo della cucina per tipo di economia domestica**

«Per cosa utilizza le singole stanze? (Sono possibili più risposte)»

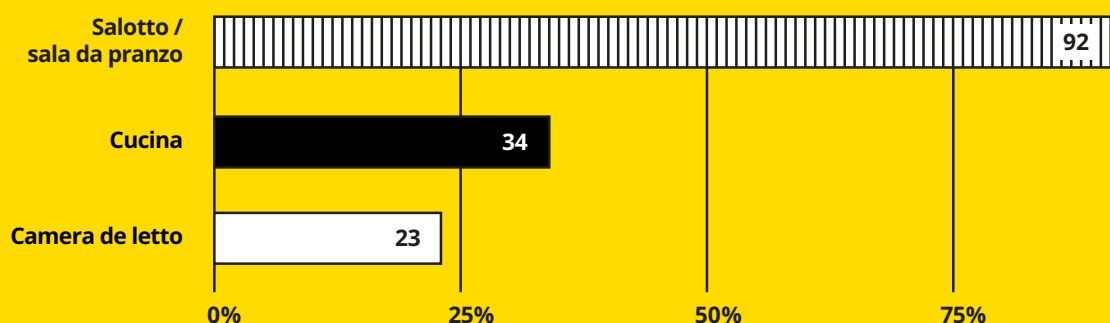
Famiglie**Coppie****Single**

La cucina viene utilizzata in modo leggermente più variato solo dalle famiglie. Circa la metà di esse, infatti, vi consuma anche i pasti (anche quando la cucina non è abitabile) e altrettante anche in compagnia (fig. 2).

Fig. 3

Locale preferito

«In quali locali della casa sta più volentieri?»



La popolazione svizzera non ama stare in nessun altro locale come in salotto o sala da pranzo. Oltre il 90 per cento indica questi spazi come preferiti. La cucina e la camera da letto vengono indicate molto più raramente (fig. 3) e questo sembrerebbe indicare che la preferenza di un locale dipenda dalla varietà di uso che se ne può fare. Tuttavia, è interessante notare come il locale dove molti trascorrono la maggior parte del tempo e i momenti più intimi, ossia la camera da letto, non sia comunque tra i preferiti.

**La camera da letto non
è un posto dove si sta
particolarmente volentieri**

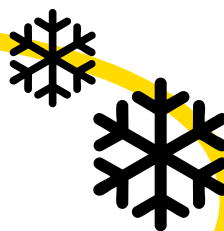
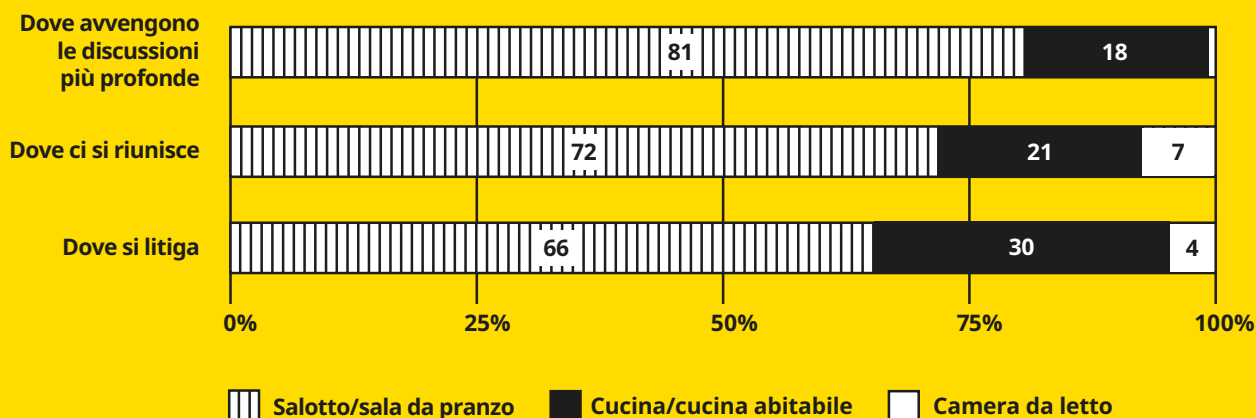


Fig. 4**Dove si dialoga, dove si litiga**

«In quale locale della casa vi riunite più spesso?»

«In quale locale della casa vengono affrontate le discussioni più intime e profonde?»

«In quale locale della casa vi sono più spesso litigi?»



Che sala da pranzo e salotto siano il cuore della casa lo si evince anche dalla grafica 4. È qui che ci si incontra più spesso, vi si affrontano le discussioni più profonde e vi si litiga. Ma anche la cucina è un luogo dove le discussioni si accendono, probabilmente anche perché uno dei principali motivi di conflitto nelle abitazioni svizzere è rappresentato da ordine e pulizia. E la cucina, in questo senso, rappresenta forse la sfida maggiore.

2.2 Purché sia accogliente

Quando si tratta di arredare l'abitazione, la necessità di creare un'atmosfera accogliente è nettamente al primo posto (fig. 5). Oltre quattro persone intervistate su cinque ritengono fondamentale che la loro abitazione sia comoda e accogliente. Per due terzi però, l'arredamento deve anche essere il più funzionale possibile. Che rappresenti se stessi, è un fattore per molti/e meno importante. Solo la metà circa delle persone intervistate, infatti, ha dichiarato che l'arredamento della propria abitazione è anche un mezzo per rappresentare il proprio stile e la propria personalità. È interessante notare che questo gruppo vive soprattutto in un contesto urbano (fig. 6). Le grandi città sono i luoghi in cui si definiscono le tendenze, si plasmano gli stili e si mette in scena la propria personalità. E questo vale naturalmente anche per l'arredamento della casa.

Fig. 5

L'importanza dell'arredamento

«Che significato ha per lei l'arredamento della sua casa?»

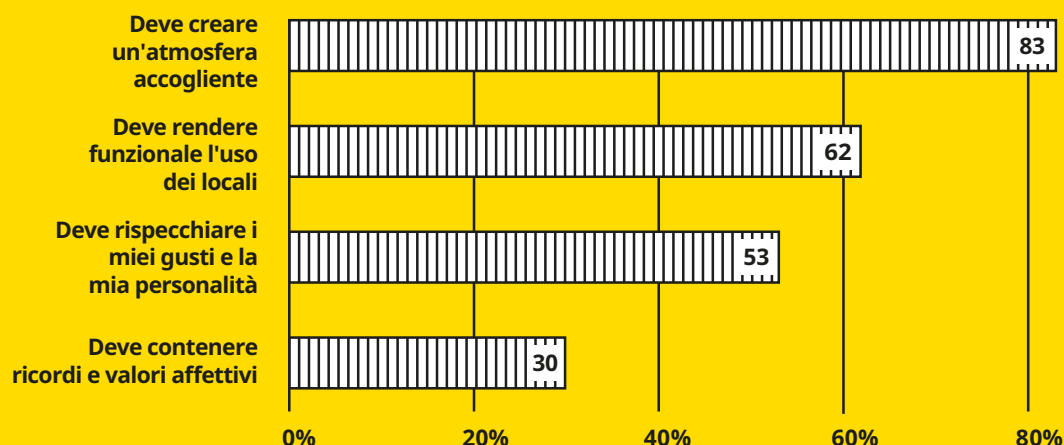
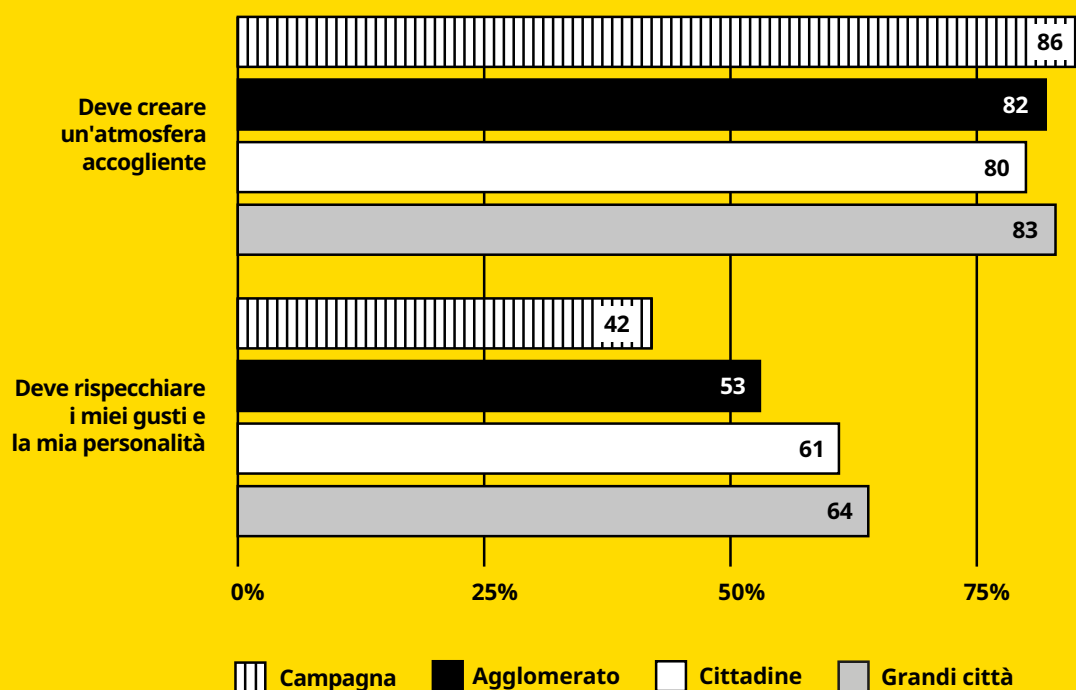


Fig. 6

L'importanza dell'arredamento - per tipo di locale

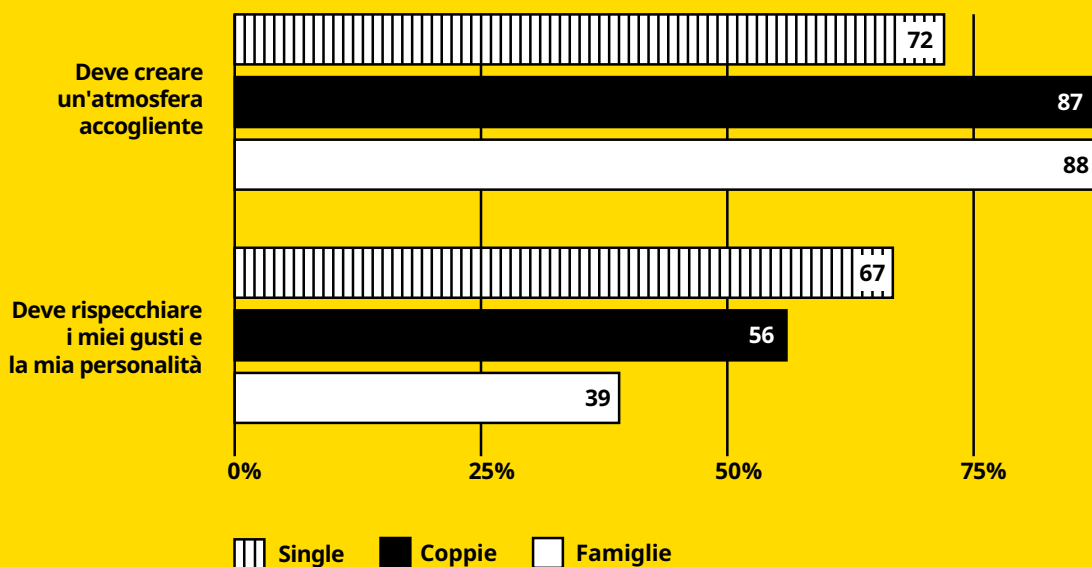
«Che significato ha per lei l'arredamento della sua casa?»



Chi vive da solo/a, vede l'arredamento della propria casa un mezzo per dimostrare il proprio stile e la propria personalità molto più spesso rispetto a chi vive in famiglia (fig. 7), ed è logico. Quando più persone convivono negli stessi ambienti, è necessario raggiungere dei compromessi e conciliare stili e personalità. Di conseguenza, questa esigenza passa in secondo piano.

Fig. 7**L'importanza dell'arredamento – per tipo di economia domestica**

«Che significato ha per lei l'arredamento della sua casa?»



Sentirsi al sicuro e a proprio agio in un'abitazione che sia anche pratica e funzionale è l'obiettivo della maggior parte delle persone in Svizzera. Per circa la metà di esse è però importante anche poter trasmettere il proprio stile e la propria personalità attraverso l'arredamento, e questo vale soprattutto per le persone che vivono sole o in coppia e in grandi città.

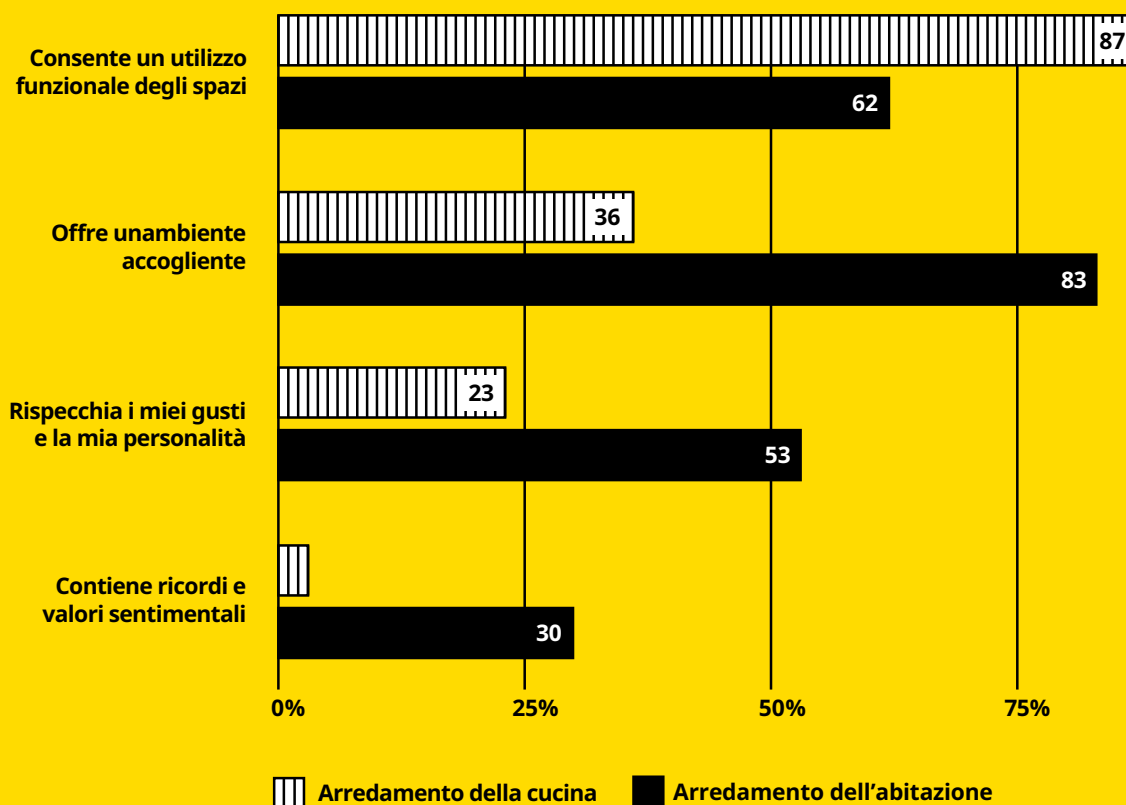
2.3 In cucina si cucina

Se il salotto e la sala da pranzo rappresentano il cuore delle economie domestiche svizzere, il ruolo della cucina rimane la sua funzione primaria: cucinarci (cfr. fig. 2). Di conseguenza, i requisiti che deve avere l'arredamento della cucina sono soprattutto funzionali. Mentre la casa deve essere nel suo complesso accogliente, questo requisito perde di importanza se si considera solo la cucina. Aspetto, questo, indicato solo da un terzo delle persone intervistate (fig. 8). Nove persone su dieci, infatti, indicano la funzionalità come requisito principale che una cucina dovrebbe avere.

Fig. 8

Caratteristiche principali della cucina

«Cosa rappresenta per lei l'arredamento della sua cucina?»

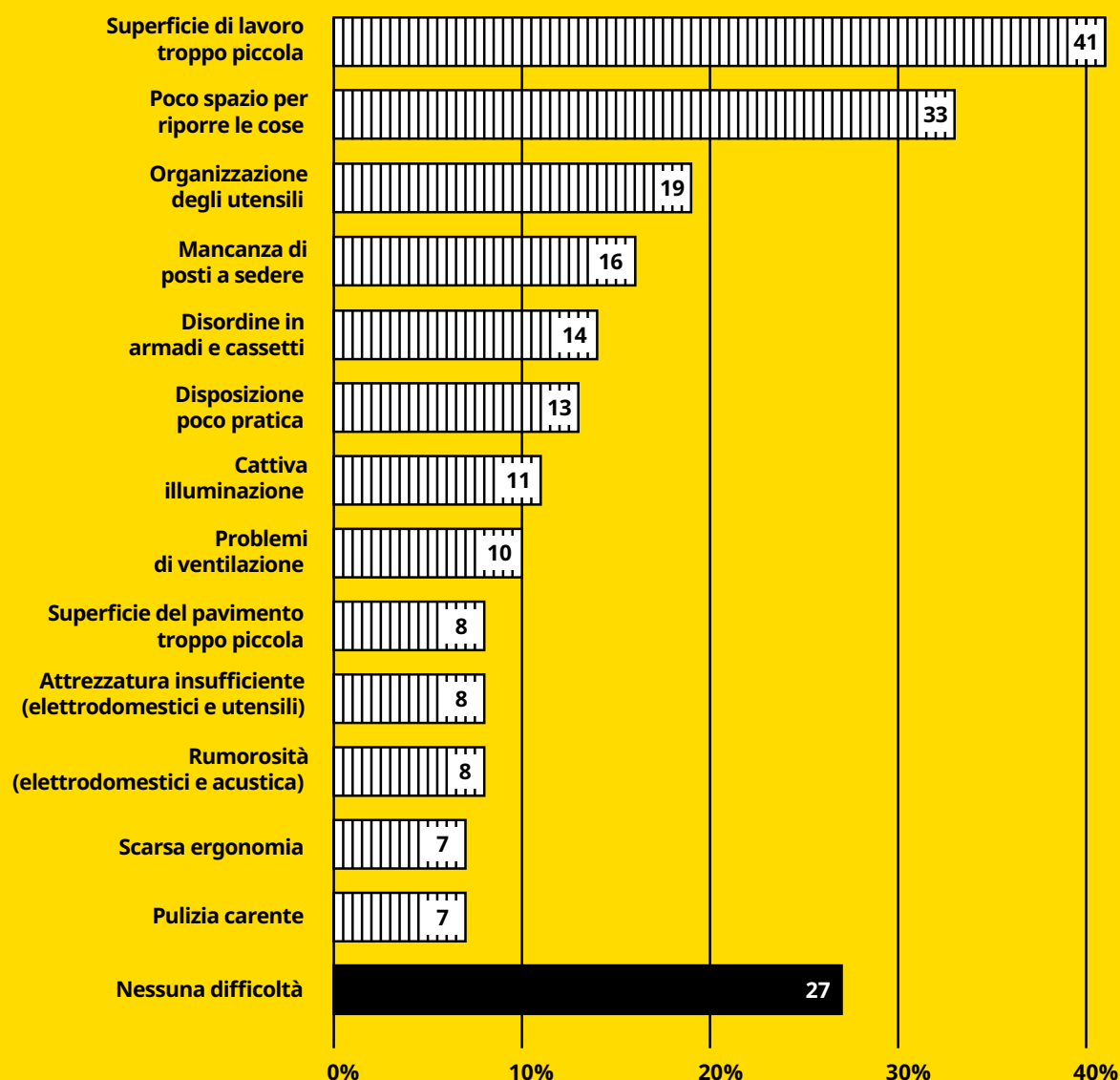


Per molte persone in Svizzera, l'utilizzo funzionale degli spazi rappresenta una vera sfida. Quattro persone intervistate su dieci, infatti, lamentano superfici di lavoro insufficienti in cucina e un terzo ritiene di avere poco spazio per riporre (fig. 9). Complessivamente, tre quarti delle persone intervistate sono insoddisfatte della propria cucina, e la maggior parte lo è perché ritiene di avere poco spazio. Non stupisce quindi che, soprattutto chi vive in appartamenti in affitto, dichiari di avere poco spazio per riporre e superfici di lavoro troppo piccole. Una cucina troppo piccola e scomoda è infatti la principale preoccupazione delle inquiline e degli inquilini in Svizzera. Chi vive in una casa o un appartamento di proprietà, dichiara molto più raramente questa problematica. E non si tratta solo di una questione di spazio. I/le proprietari/e di casa, in genere progettano personalmente le proprie cucine, mentre questo non accade mai per gli immobili in affitto, che sono già dotati di cucine componibili.

Fig. 9

Sfide in cucina

«Quali sono le difficoltà che deve affrontare quando utilizza la sua cucina?»



La cucina dei sogni dovrebbe essere funzionale e sobria. La definizione «Ampia e spaziosa» è in testa alle richieste con il 40 per cento delle preferenze. Un po' più sorprendente invece è trovare al secondo posto «una grande isola di cottura». Ancora una volta però, si conferma la concezione svizzera della cucina, che viene intesa più come spazio di lavoro che come sogno abitativo. La bella cucina svizzera deve quindi essere spaziosa e pratica.

Raramente la cucina in affitto è quella dei sogni



3

La casa come rifugio



«My home is my castle» – questo noto modo di dire inglese vale anche in Svizzera. Quasi tutte le persone nel Paese, infatti, sono felici e stanno volentieri a casa. Anche chi vive in città, trascorre cinque sere e mezza fra le proprie quattro mura domestiche. Nei propri spazi privati, le persone si sentono libere e si comportano spontaneamente, e questo si riflette anche nelle porte dei bagni lasciate aperte e dal tipo di calzature indossate.

3.1 Casa dolce casa

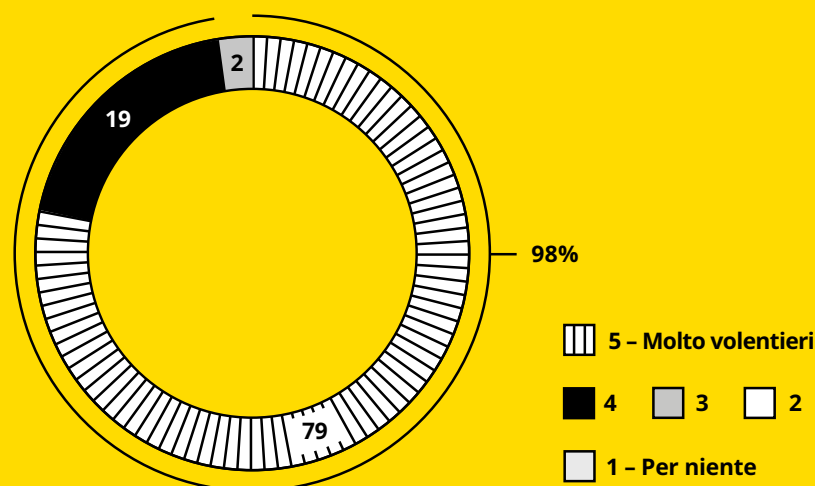
In Svizzera si sta volentieri tra le proprie quattro mura domestiche. Quasi tutte le persone intervistate hanno dichiarato di sentirsi bene a casa. Otto su dieci, addirittura molto bene. Vale proprio il detto: «Casa dolce casa!» (fig. 10).



Fig. 10

Soddisfazione per la propria abitazione

«Sta volentieri a casa?»

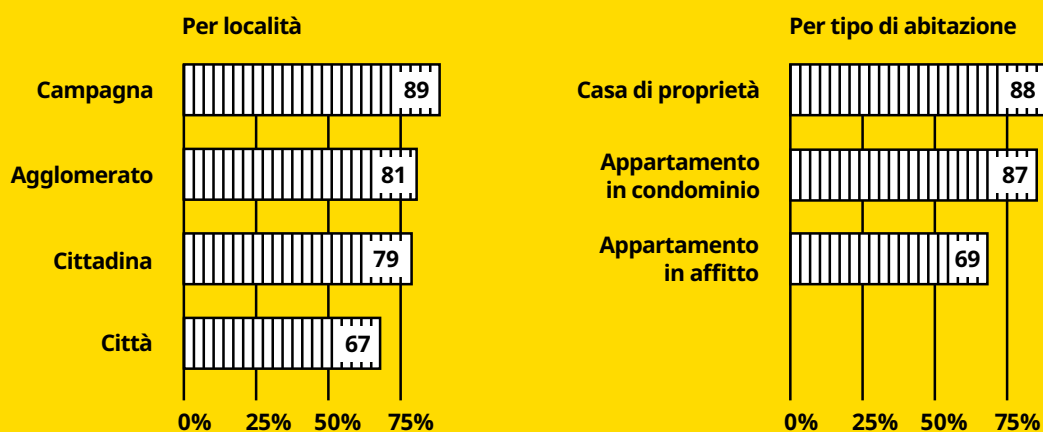


Quasi tutti/e stanno bene a casa. Alcune persone più di altre: chi vive in un'abitazione propria, più spesso molto volentieri rispetto a chi vive in affitto (fig. 11). La proprietà sembra favorire il grado di soddisfazione, sia che si tratti di una casa, sia che si tratti di un appartamento. Le proprietarie e i proprietari hanno più libertà nella propria abitazione e, di norma, anche maggiori risorse finanziarie rispetto a chi vive in affitto.

Fig. 11

Grado di soddisfazione per la propria abitazione - per località e soluzione abitativa

«Sta volentieri a casa?» - Risposta: «Molto volentieri»



La maggior parte delle persone intervistate sta volentieri a casa, sia che viva in città, sia che viva in campagna, sebbene chi vive in una grande città, vi stia un po' meno volentieri. In questo caso, contro il 10 per cento di chi vive in campagna, un terzo di chi vive in città sta in casa meno volentieri. Nelle zone urbane, infatti, vi sono meno abitazioni di proprietà rispetto alle zone rurali e minor superficie abitativa pro capite. Allo stesso tempo però, le zone urbane attirano le persone che apprezzano la pulsante vita cittadina e che trascorrono volentieri il tempo fuori casa, approfittando della vita sociale e delle offerte gastronomiche e culturali.

La popolazione rurale sta molto volentieri a casa



3.2 La sera spesso a casa

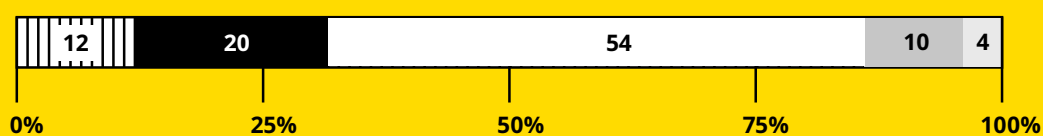
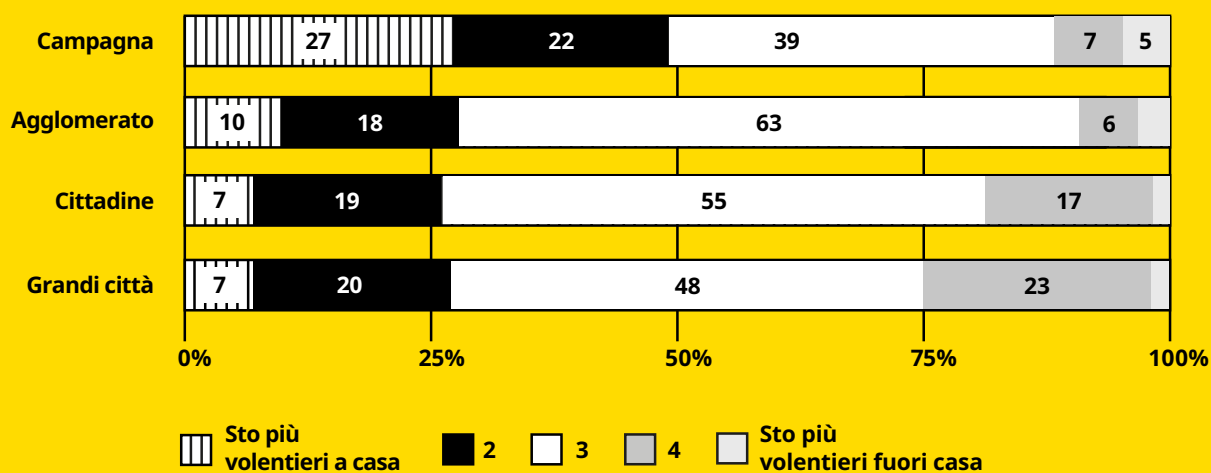
Le persone, in Svizzera, stanno molto volentieri a casa, ma questo non significa che non amino anche uscire. Come mostra il grafico 12, la maggior parte delle persone trascorre volentieri la maggior parte del proprio tempo libero sia fuori, sia dentro casa. Rare sono invece in Svizzera le persone che preferiscono stare all'aria aperta, nella natura e fra le persone. Le persone «girovaghe» sono in minoranza rispetto a quelle «casalinghe». Solo il 14 per cento, infatti, afferma di sentirsi più libero/a quando è fuori casa. Un terzo delle persone intervistate preferisce passare il tempo libero a casa propria. È evidente la differenza tra la popolazione urbana e quella rurale. In campagna, la metà delle persone intervistate preferisce la tranquillità della propria casa. In città, invece, solo un quarto preferisce stare a casa, mentre un altro quarto preferisce uscire.

Eppure, anche chi vive in città trascorre gran parte della propria quotidianità fra le proprie mura. Gli/le abitanti delle città trascorrono infatti cinque serate e mezza alla settimana a casa, di cui circa una e mezza nel fine settimana. In campagna, questo valore è addirittura leggermente superiore, a dimostrazione del fatto che una abitazione propria influisce sul benessere, indipendentemente dal luogo in cui si trova.

Fig. 12

Tempo libero: fuori e dentro casa

«Dove trascorre più volentieri il suo tempo libero?»

Totale**Per località****3.3 Libertà e spontaneità**

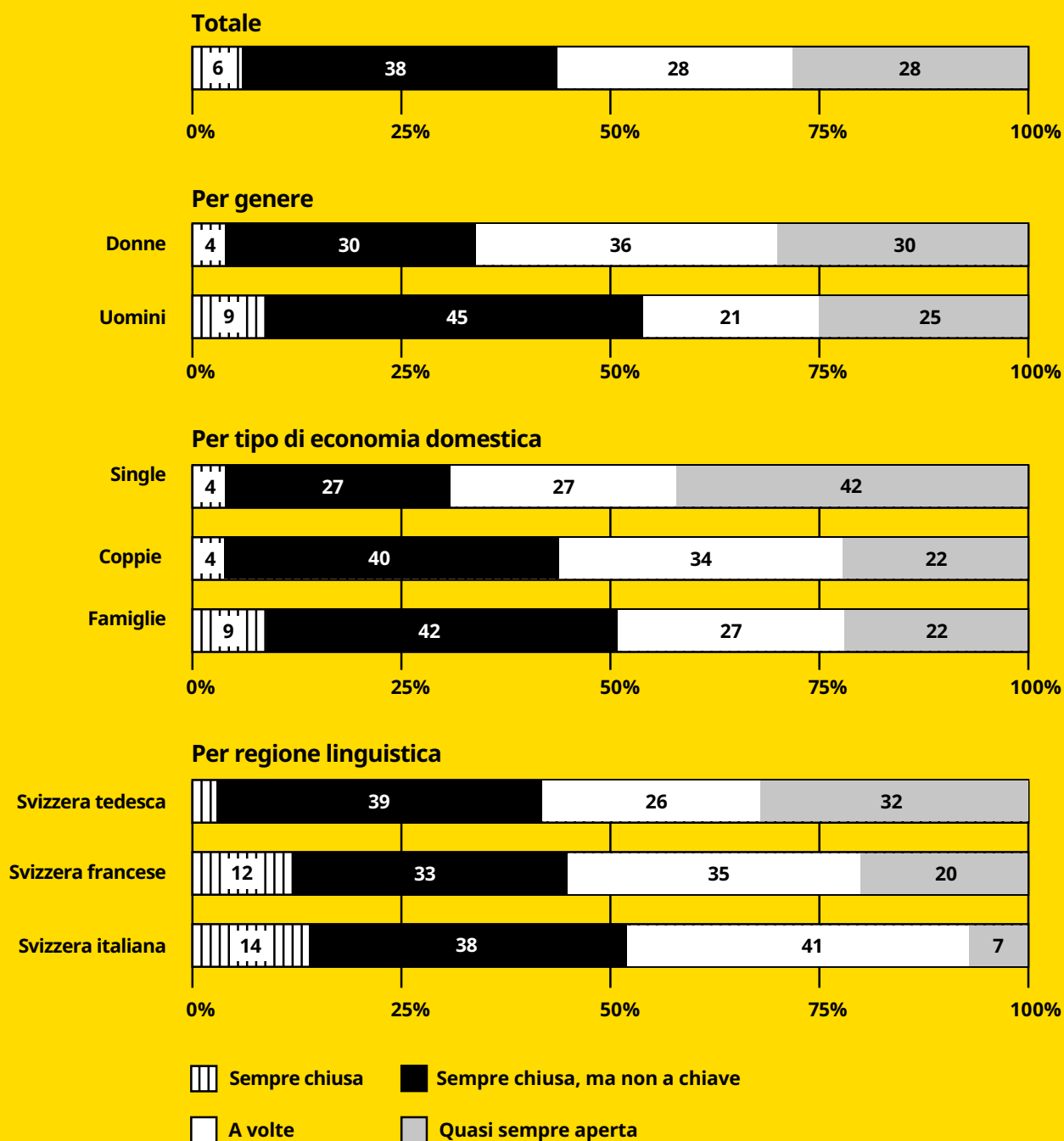
Sentirsi liberi/e, se stessi/e e non doversi nascondere. Il benessere nelle abitazioni svizzere è grande – tanto grande da potersi concedere alcune libertà e potersi comportare spontaneamente. La porta del bagno lo dimostra piuttosto chiaramente. Oltre la metà delle persone in Svizzera non chiude la porta quando va in bagno e solo il dieci per cento chiude la porta del bagno di casa a chiave (fig. 13). La propria abitazione è il regno in cui sentirsi liberi e senza costrizioni. Così liberi da non avvertire il bisogno di avere spazi privati nei quali rifugiarsi.

Soprattutto nelle abitazioni nelle quali vive una sola persona, la porta del bagno rimane spesso aperta. Non c'è da stupirsi, dopotutto nessuno può disturbare. Ma anche nelle famiglie composte da più persone, la metà di esse lascia la porta parzialmente aperta. Le donne sono ancora più rilassate in questo senso, rispetto agli uomini. Non sorprende inoltre che le persone che vivono nelle regioni italofone e francofone della Svizzera, siano leggermente più inibite rispetto ai/alle loro connazionali della Svizzera tedesca.

Fig. 13

La porta del bagno va chiusa o resta aperta?

«In casa, chiude la porta quando è in bagno?»



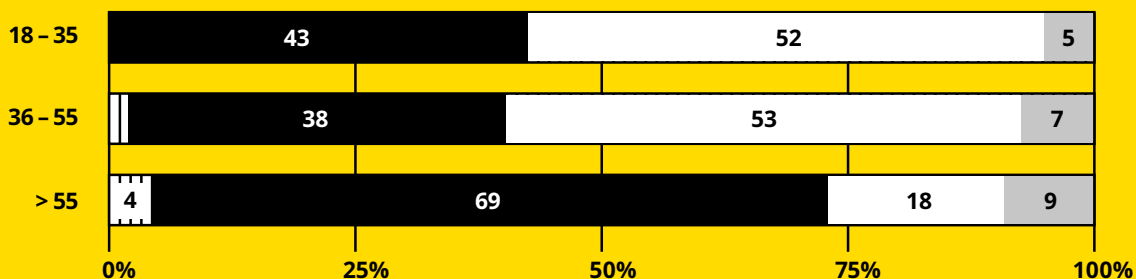
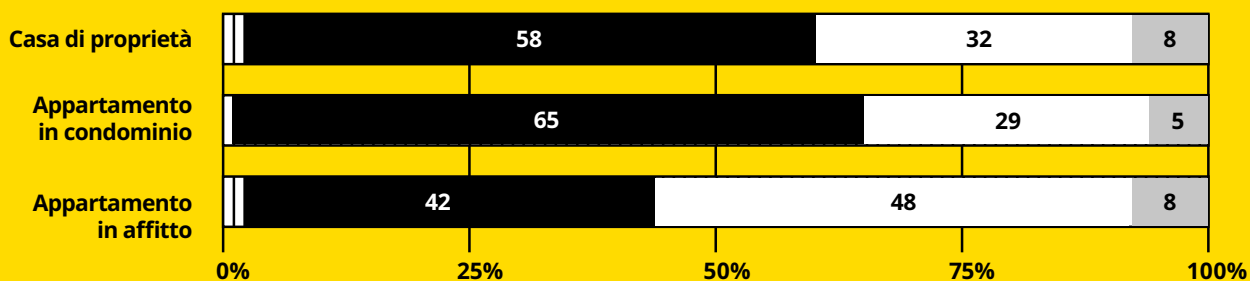
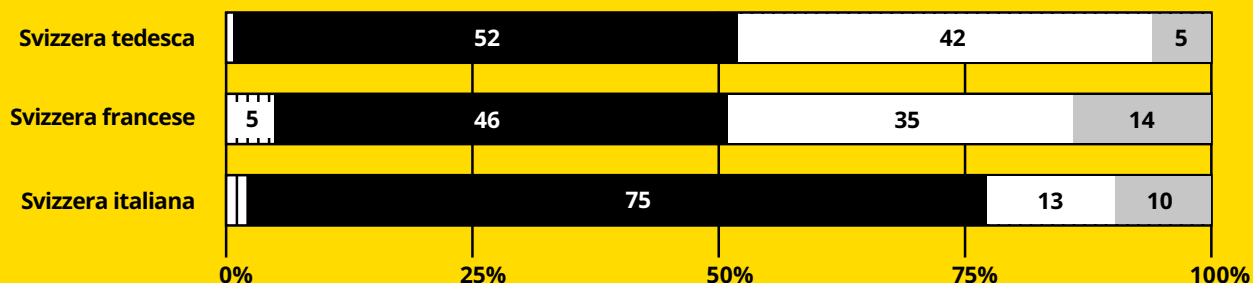
La gestione della porta del bagno non è l'unico indicatore di come si vive la vita domestica. Lo sono anche le calzature indossate. Entrare in casa, per la maggior parte delle persone significa togliersi le scarpe. Di conseguenza, la Svizzera si divide in due grandi gruppi: chi indossa le pantofole e chi resta in calzini. La scelta tra pantofole e calzini è soprattutto una questione generazionale. La maggior parte delle persone over 55 indossa pantofole, chi ha meno di 55 anni invece, preferisce girare per casa scalzo/a (fig. 14).

Fig. 14

Calzini o scarpe – per tipo di abitante

«Calze o scarpe: cosa indossate normalmente in casa?»

(Risposte per tipo di abitante)

Totale**Per età****Per tipo di abitazione****Per regione linguistica**

Scarpe
 Pantofole o ciabatte
 Calzini
 Piedi nudi

Chi ha i piedi freddi preferisce indossare le scarpe. La domanda «pantofole o calzini?» risponde a questo e altro. Le pantofole sono un po' borghesi, mentre restare in calze è un atteggiamento più rilassato. Il fatto che i/le giovani preferiscano i calzini indica che lo stile di vita in Svizzera sta diventando più informale. Tuttavia, sono poche le persone che stanno a piedi nudi.

Il cambiamento è ancora più evidente dal modo in cui vengono gestite le calzature quando arrivano ospiti (fig. 15). Mentre le persone intervistate lasciano che i/le loro ospiti tengano le scarpe in casa, per i/le più giovani è ovvio togliere le scarpe e rimane in calze. Ciò che prima veniva considerato intimo anche tra le proprie mura domestiche, oggi viene considerato normale anche per gli/le ospiti. L'approccio informale viene quindi trasmesso, o imposto, anche ai propri ospiti. Circa un quinto delle persone intervistate continua ad offrire pantofole ai/alle propri/e ospiti.

Fig. 15

Calze o scarpe in caso di ospiti?

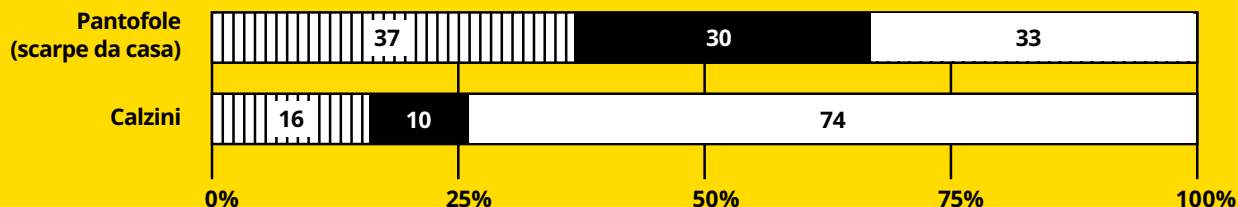
«Calze o scarpe: cosa indossate normalmente in casa?»

(Risposta in caso di ospiti)

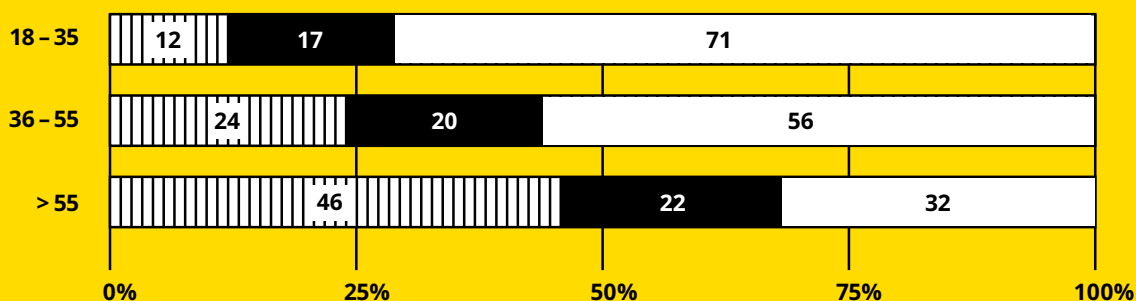
Totale



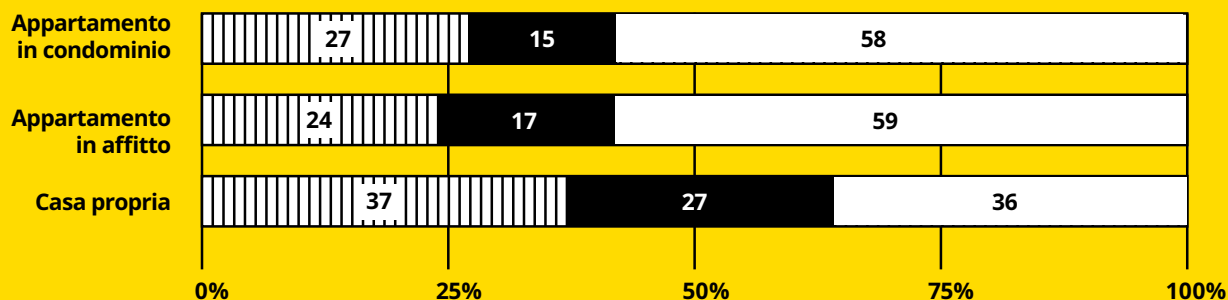
In base a ciò che indossano i membri dell'economia domestica



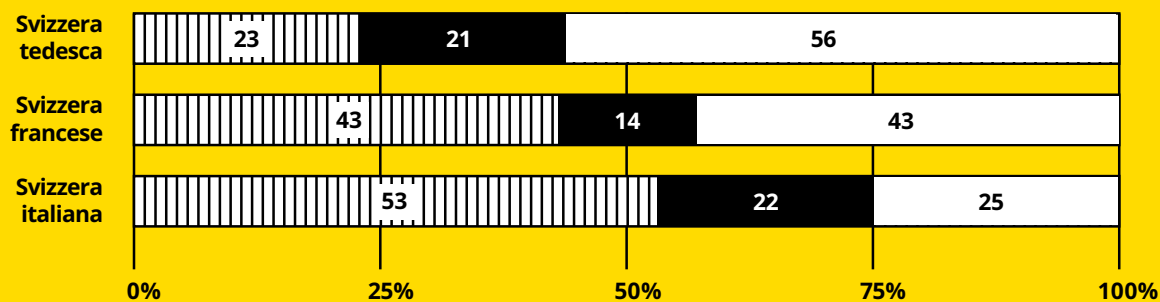
Per età



Per abitazione



Per regione linguistica



Scarpe
 Pantofole (scarpe da casa)
 Calzini

4

Convivere sotto lo stesso tetto

La casa svizzera deve essere accogliente, ma non è sempre tutto rose e fiori. Spesso la casa è anche teatro di conflitti, spesso legati a ordine e pulizia, proprio perché questi aspetti sono importanti per molte persone. Eppure, le aspettative in merito non sempre coincidono.



4.1 L'ordine è ben più di uno stereotipo

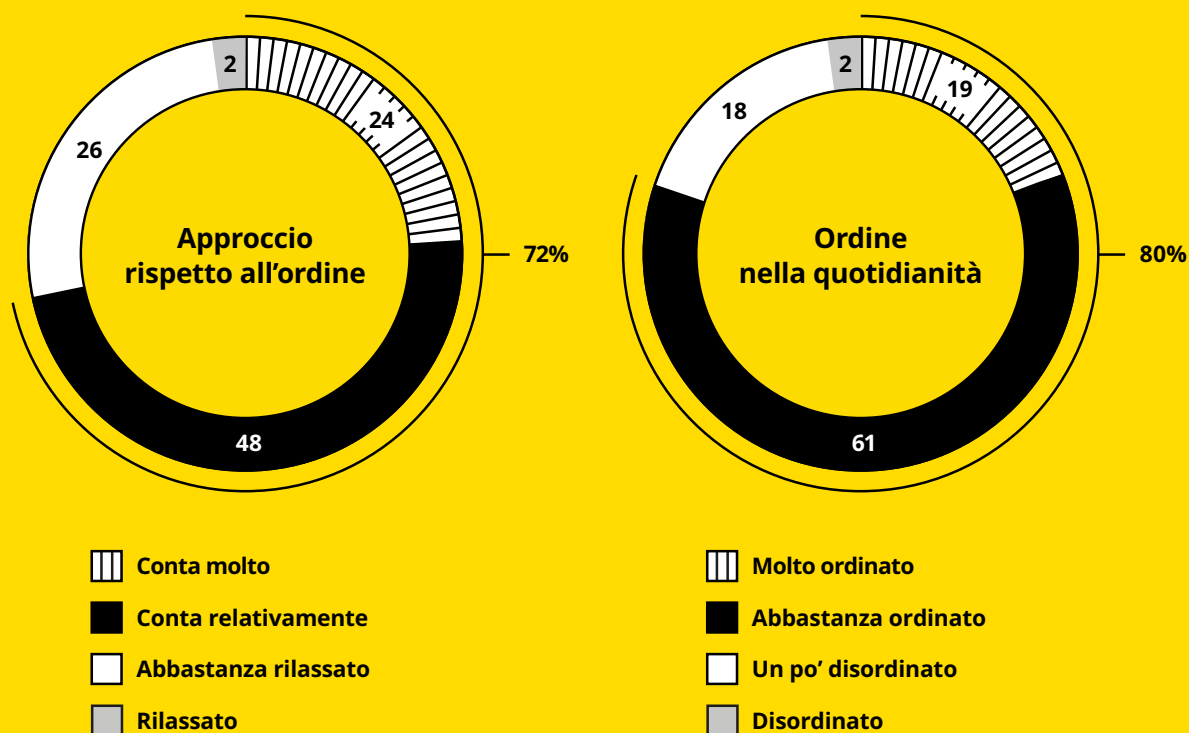
Che la Svizzera sia un Paese molto ordinato e pulito è un classico stereotipo, ma questo sondaggio dimostra che si tratta anche di un dato di fatto. Quasi un quarto delle persone intervistate ha infatti esigenze alte o molto alte in fatto di ordine, e solo un quarto ha un approccio rilassato in merito a questo argomento (fig. 16). È interessante notare che le persone in Svizzera sembrano soddisfare pienamente le proprie aspettative. L'80 per cento di esse considera infatti la propria abitazione ordinata, in percentuale superiore di chi invece vorrebbe che lo fosse. L'ordine è quindi più di un semplice ideale. È una realtà.

Fig. 16

Ordine - Tra desiderio e realtà

«Qual è il suo approccio rispetto all'ordine in casa?»

«E che aspetto ha la sua casa nella normale quotidianità?»



Come mostreremo più avanti, oltre il 90 per cento della popolazione svizzera pulisce la propria abitazione prima di ricevere ospiti (cfr. fig. 34), e non solo in questa occasione. Circa il 40 per cento fa pulizie occasionali anche prima che arrivino gli aiuti domestici.

Queste due situazioni dimostrano che in Svizzera si riordina e si pulisce per se stessi, ma anche per fare buona impressione, con gli ospiti ma anche con gli/le addette alle pulizie. La maggior parte delle persone, tuttavia, non affida le pulizie a terzi. Solo il 16 per cento si avvale di un aiuto domestico retribuito.

**Pulire prima
delle pulizie**



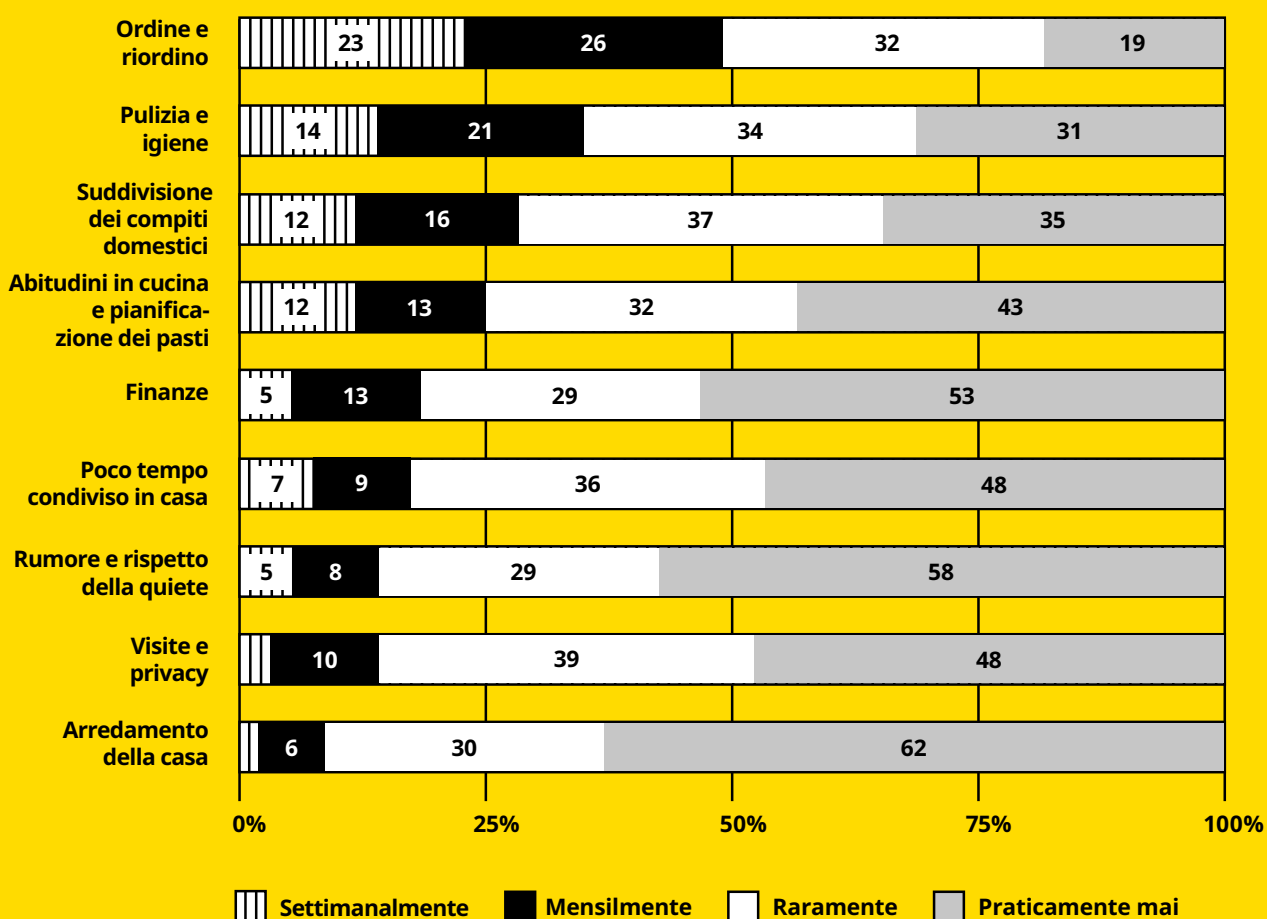
4.2 Tensioni sul tema ordine

Ordine e pulizia, in Svizzera sono un tema centrale e non è un caso se proprio questi due argomenti creino anche piuttosto spesso conflitti nelle economie domestiche. Il primo tema, ossia il disordine e riordinare, porta a conflitti almeno una volta al mese in un'economia domestica su due in Svizzera (fig. 17). Percentuale che si alza fino a due terzi nelle famiglie. Al secondo posto degli argomenti più conflittuali troviamo pulizia e igiene. Al terzo posto segue un tema strettamente correlato ai primi due: l'assegnazione delle faccende domestiche. Molto più rari sono i conflitti legati a questioni economiche, a rumori e a orari di riposo o inerenti alla sfera privata. Temi, questi, che riguardano meno di un quinto delle economie domestiche.

Fig. 17

Temi conflittuali

«Quali sono le tematiche che a casa vostra conducono più spesso a tensioni?»



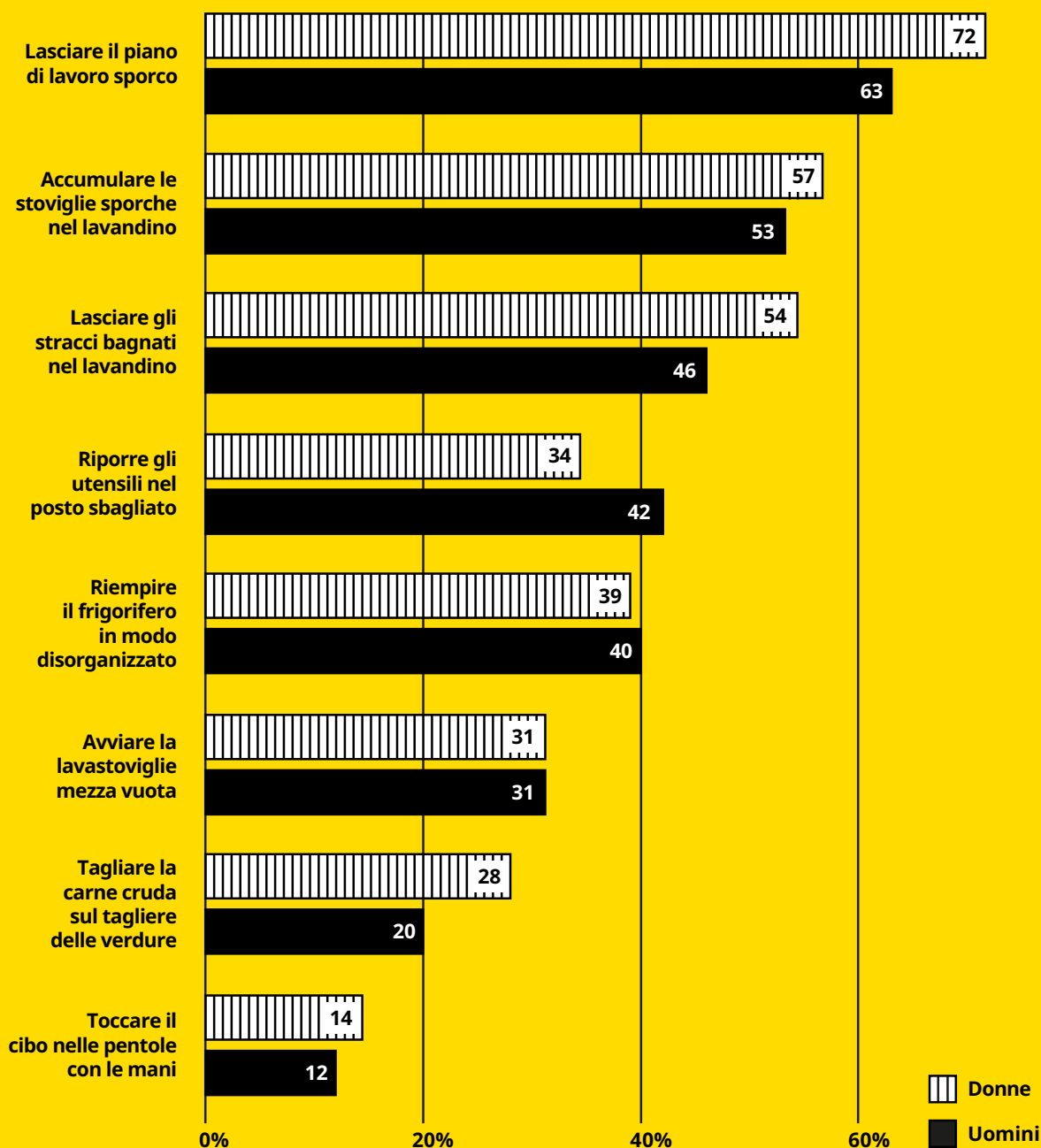
Il motivo che porta alle tensioni su ordine e pulizia lo troviamo in cucina. Abbiamo posto la domanda: in fatto di cucina, qual è il suo tabù assoluto? E la risposta più ricorrente è stata inequivocabilmente: lasciare il piano di lavoro sporco.

Sette persone intervistate su dieci non lo sopportano, e la maggioranza non tollera nemmeno che vengano lasciati piatti sporchi o lo straccio bagnato nel lavandino (fig. 18). Meno severi invece in altre situazioni, ad esempio, solo poco più del 10 per cento delle persone si infastidisce se qualcuno assaggia le pietanze direttamente dalla pentola.

Fig. 18

Tabù in cucina – per genere

«In fatto di cucina, qual è il suo tabù assoluto?»



È interessante notare che le donne hanno più tabù legati alla pulizia, mentre gli uomini si infastidiscono quando gli utensili della cucina non vengono riposti al posto giusto. Sembrerebbe quindi che le donne si preoccupino più per l'igiene, mentre gli uomini si infastidiscano piuttosto per il disordine.

4.3 Lavori domestici: la ripartizione è una questione di percezione

Chi è responsabile per l'organizzazione dell'economia domestica e ricorda tutte le incombenze più importanti? Questa domanda è piuttosto delicata, anche perché le risposte differiscono molto tra uomini e donne (fig. 19). Abbiamo esaminato più da vicino uomini e donne che vivono in coppia (soli o con figli). Due terzi delle donne ritengono che il carico mentale dell'organizzazione quotidiana dell'economia domestica ricada principalmente su di loro. Sei uomini su dieci sono invece dell'opinione che questo carico mentale sia equamente distribuito sulla coppia. Quasi nessuno tra gli uomini però, si sente responsabile per l'organizzazione della quotidianità domestica. Vi è quindi una notevole differenza di percezione tra uomini e donne, perché le affermazioni sono discordanti e non possono essere vere allo stesso tempo.

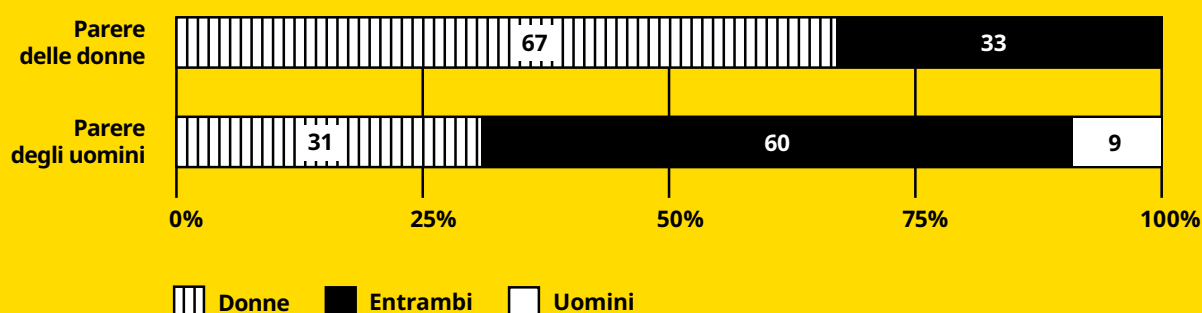
Solo gli uomini ritengono che l'organizzazione domestica sia equamente distribuita



Fig. 19

Carico mentale – tra coppie di uomini e donne che convivono

«A casa vostra, chi si occupa prevalentemente dell'economia domestica?»



Il bucato rimane un compito prettamente femminile



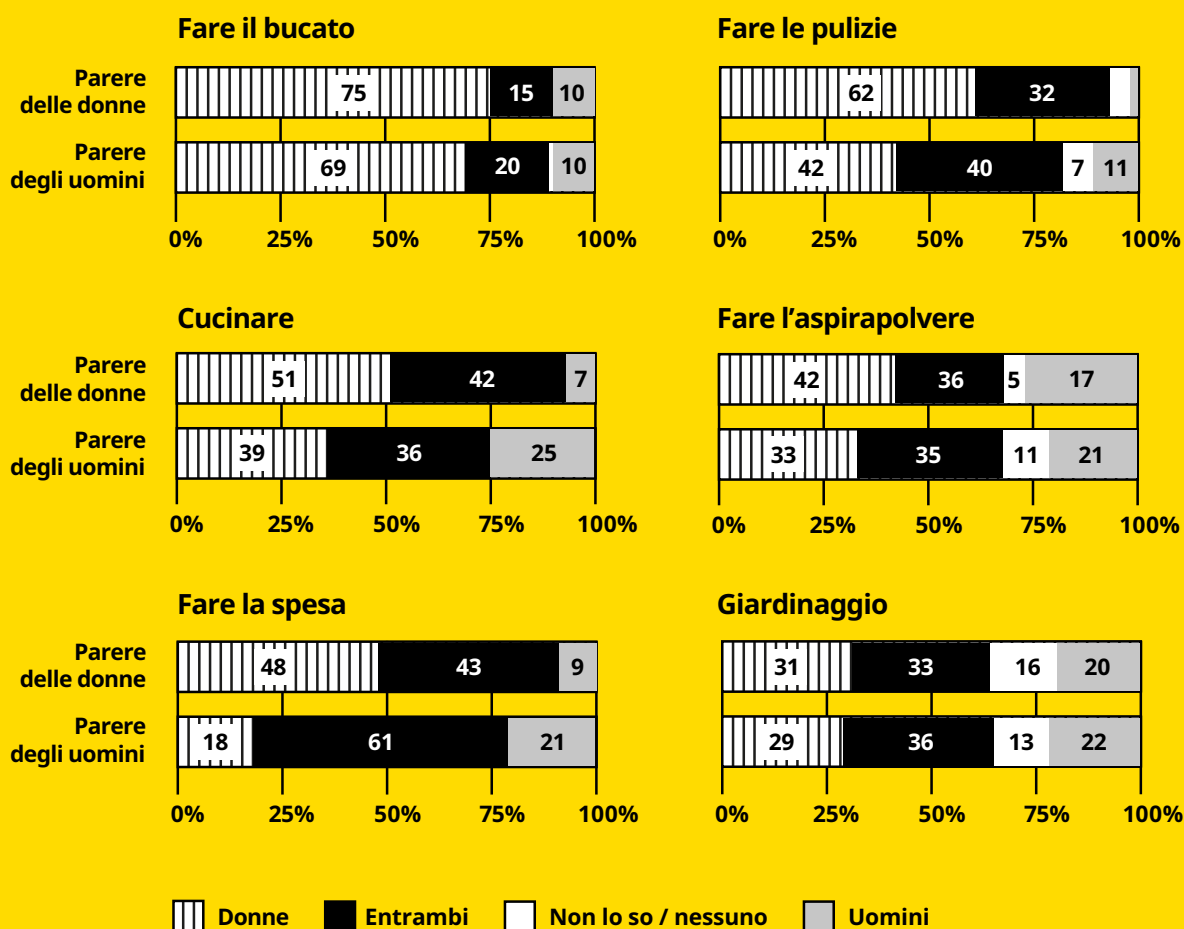
Pareri divergenti emergono anche quando si tratta della concreta suddivisione delle singole faccende domestiche (fig. 20a & b). Uomini e donne valutano il loro contributo nelle diverse incombenze, più alto di quanto facciano i/le loro partner.

Sono però d'accordo su quali siano gli ambiti tendenzialmente di competenza maschile o femminile. Nelle economie domestiche, il bucato rimane di dominio femminile, mentre sono gli uomini ad occuparsi delle piccole riparazioni.

Fig. 20a

Suddivisione dei lavori domestici – tra uomini e donne che convivono

«A casa vostra, chi si occupa delle seguenti mansioni?»

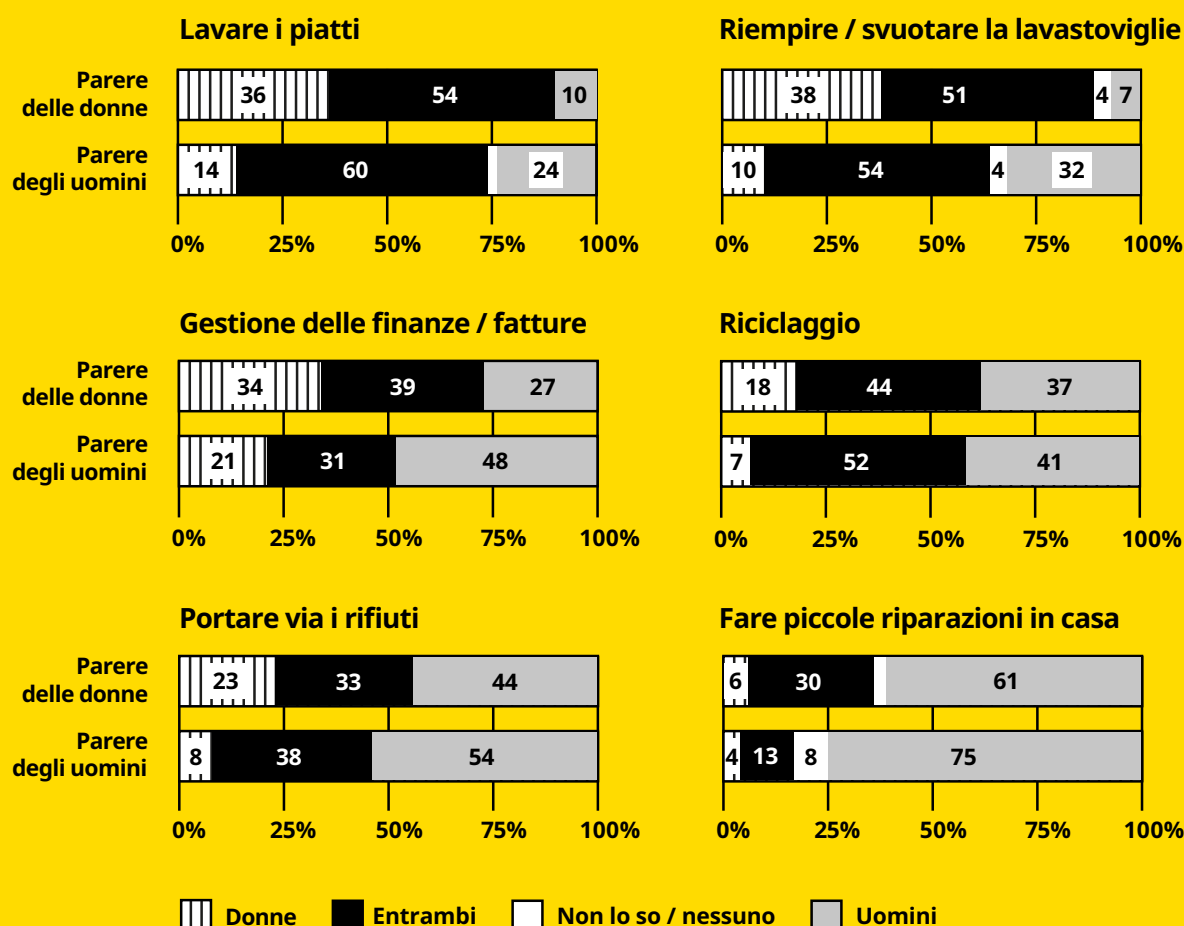


Le differenze di valutazione sono decisamente marcate quando si tratta di fare le pulizie o la spesa. Molte donne ritengono che l'incombenza gravi soprattutto su di loro, mentre molti uomini ritengono invece che questi compiti siano equamente ripartiti, e questo in particolare per quanto riguarda gli acquisti. Gli uomini sostengono di essere tendenzialmente loro a lavare i piatti, ma le donne non la pensano allo stesso modo. La situazione si capovolge quando si tratta delle questioni economiche. In questo caso, molti uomini si ritengono principalmente responsabili, mentre le donne percepiscono la situazione come equilibrata. Nel complesso, risulta una percezione differente tra uomini e donne in merito a chi si fa carico delle diverse incombenze domestiche.

Fig. 20b

Suddivisione dei lavori domestici – tra uomini e donne che convivono

«A casa vostra, chi si occupa delle seguenti mansioni?»

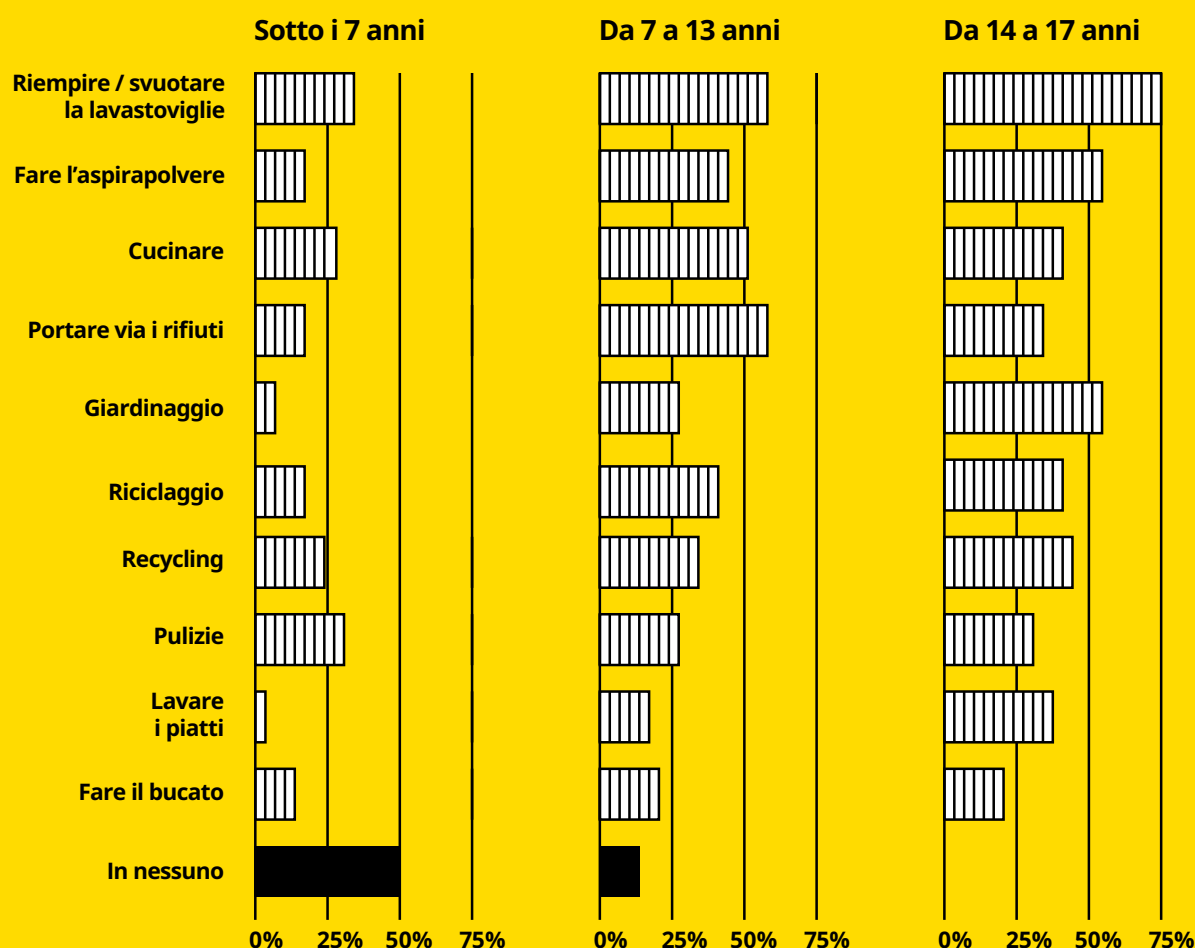


Nelle famiglie, non sono solo i genitori ad occuparsi delle mansioni domestiche. In questo caso ci concentriamo sulle economie domestiche nelle quali vivono bambini. L'inchiesta mostra che la gran parte dei bambini viene coinvolta nelle faccende domestiche (fig. 21), e più grandi sono i bambini, maggiori e più impegnativi sono i loro compiti. Tra questi compiti, il più diffuso in Svizzera è riempire e svuotare la lavastoviglie. Tre quarti delle persone intervistate con figli tra i 14 e i 17 anni ha dichiarato che i figli aiutano a riempire e svuotare la lavastoviglie, e lo fa già anche un terzo dei bambini più piccoli, al di sotto dei 7 anni.

Fig. 21

Bambini che aiutano in casa – in base all'età del / della figlio / a maggiore

«In quali ambiti dell'economia domestica coinvolgete anche i bambini?»

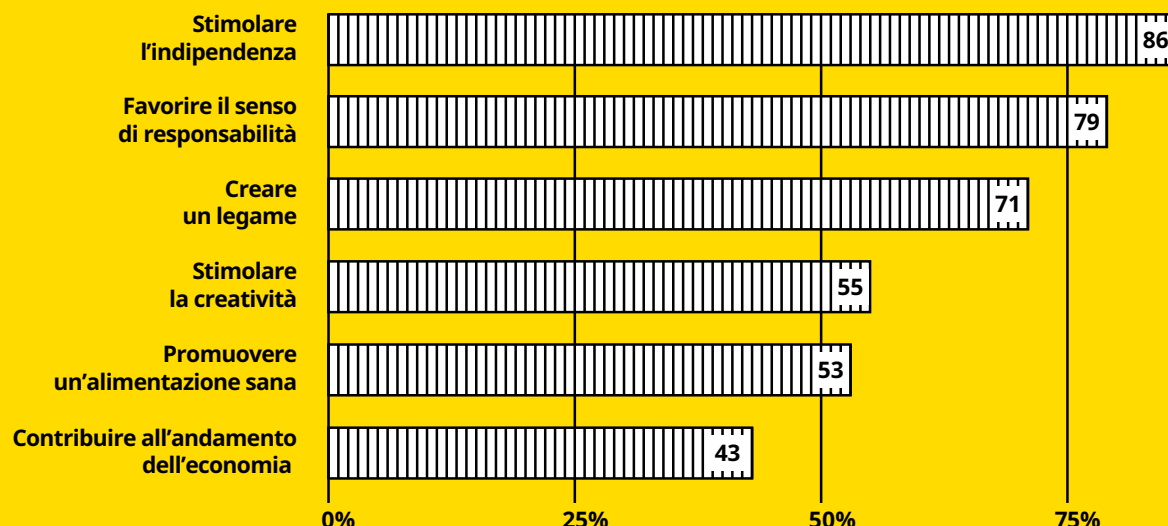


Chiedere ai bambini di aiutare in casa non ha solo lo scopo di alleggerire il carico dei genitori. Lo dimostra chiaramente il loro contributo in cucina. Secondo i genitori, il motivo principale per il quale i bambini vengono coinvolti nella preparazione dei pasti è renderli indipendenti e responsabili (fig. 22). Per molti, inoltre, è anche un modo per rafforzare i legami.

Fig. 22

Perché i bambini aiutano a cucinare?

«Che significato attribuisce al fatto che i bambini aiutino in cucina?»



Nel complesso, in Svizzera è radicata l'idea che in casa tutti debbano dare una mano, bambini compresi. Per alcune faccende domestiche i ruoli sono chiari, in altre contribuiscono un po' tutti. Forse è proprio questo impegno collettivo a rendere spesso ordine e pulizia motivi di tensioni. Un altro motivo di attrito, soprattutto nelle coppie, è rappresentato da una diversa valutazione di chi fa quanto nelle faccende domestiche.

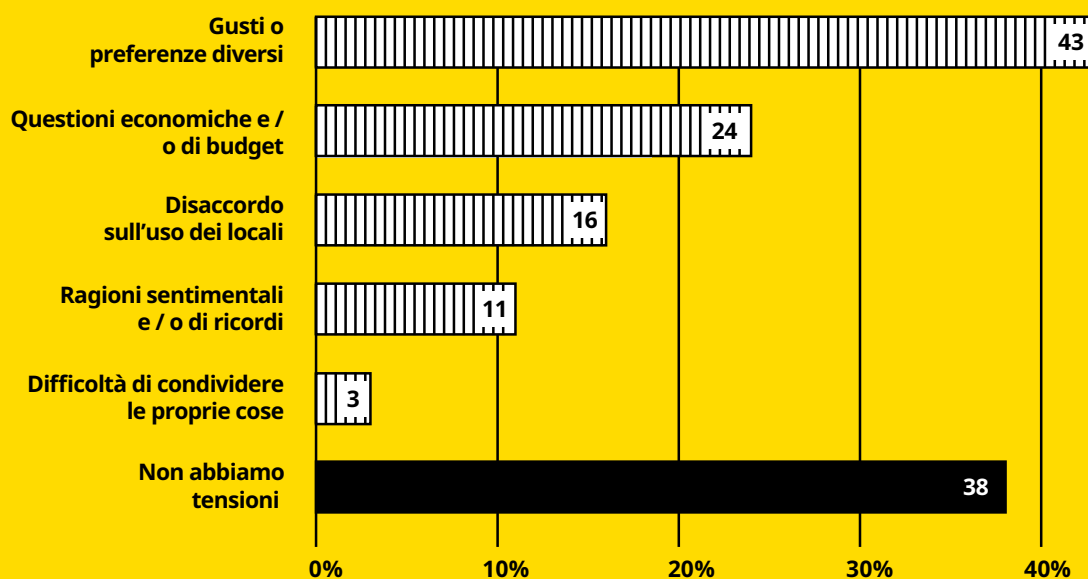
4.4 Sui gusti non si discute

Rispetto ad altre questioni, l'arredamento dell'abitazione raramente causa conflitti (cfr. fig. 17) e questo dipende ovviamente anche dal fatto che le decisioni in merito all'arredamento vengono prese molto più raramente rispetto a quelle inerenti le pulizie. Tuttavia, tra le persone intervistate che non vivono da sole, solo quattro su dieci dichiarano di non aver mai avuto discussioni sull'arredamento della casa. Idee e gusti diversi sono la principale causa di discussione (43%). Per quasi un quarto delle persone invece, lo sono le problematiche riguardanti differenze economiche.

Fig. 23

Motivi di discussione sull'arredamento

«Quali sono i motivi che possono portare a tensioni sull'arredamento della casa?»



Secondo il 56 per cento delle donne e il 79 per cento degli uomini, le decisioni inerenti l'arredamento della casa vengono prese di comune accordo. Se le decisioni vengono prese da una sola delle due parti, in genere si tratta delle donne. Quando invece le scelte di arredo vengono fatte insieme, allora si tratta di un'espressione di collaborazione, ma questo può aumentare anche la possibilità di conflitti. In fondo, stile e gusti sono diversi e su questo, si sa, ... si discute!

5

Cucinare, mangiare e ospitare

Per molte persone, mangiare e stare in compagnia sono due cose strettamente legate. Sia a casa con i propri famigliari, sia con gli ospiti, la convivialità a tavola è importante.

5.1 Cucinare è parte integrante della quotidianità

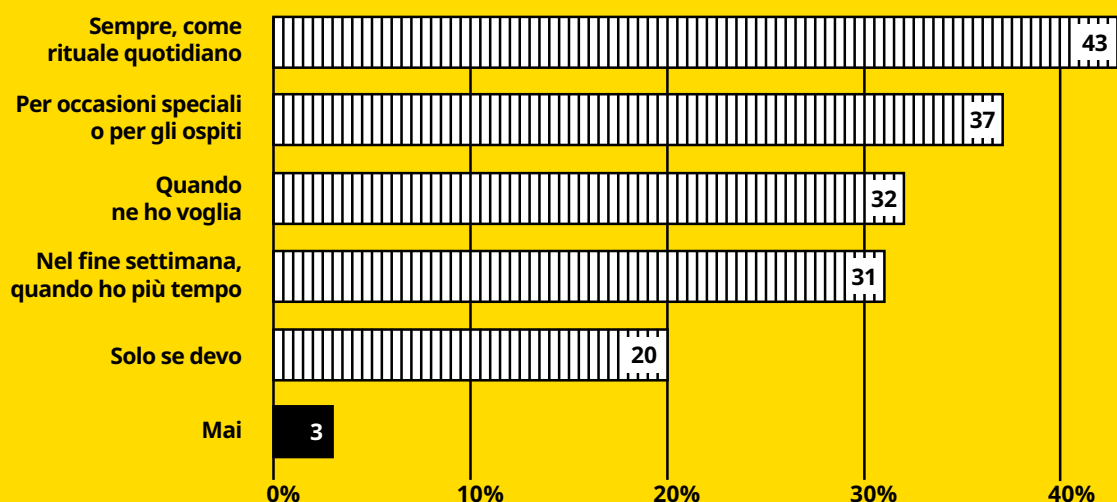
Per le persone in Svizzera, la cucina è fatta per cucinare (cfr. fig. 2) e cucinare diventa un rituale quotidiano (fig. 24).



Fig. 24

Quando si cucina più volentieri

«Quando preferisce cucinare?»

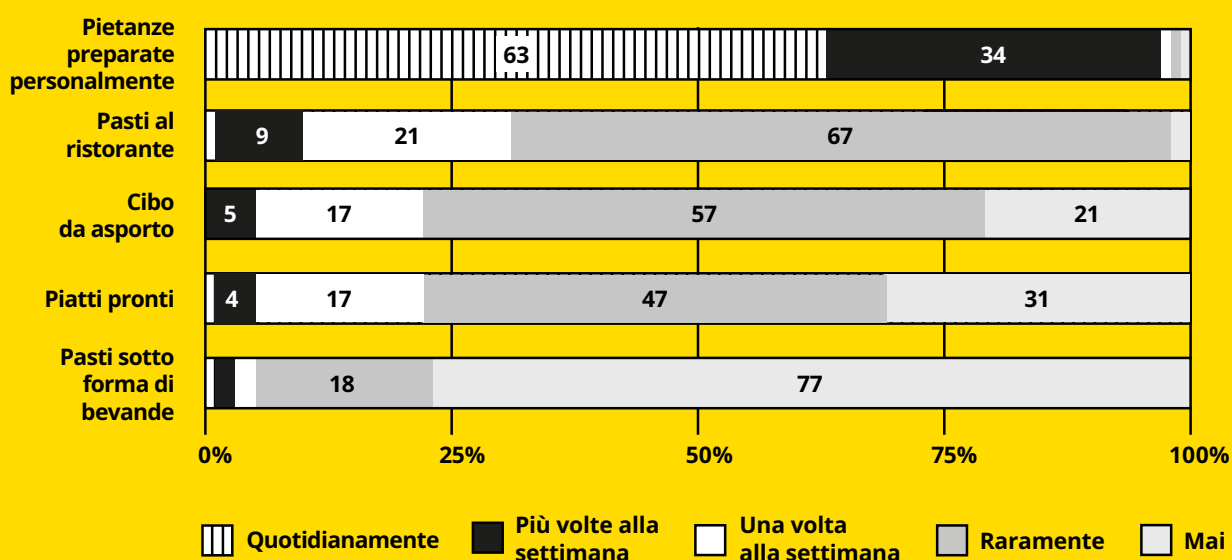


Quasi tutte le persone intervistate consumano più volte alla settimana un pasto cucinato personalmente, due terzi addirittura quotidianamente e molto raramente vengono consumati piatti pronti, da asporto o pasti sotto forma di bevande (fig. 25).

Fig. 25

Pasti, da quelli cucinati personalmente alle bevande sostitutive

«Quante volte consuma i suoi pasti nelle seguenti situazioni (esclusa la colazione)?»



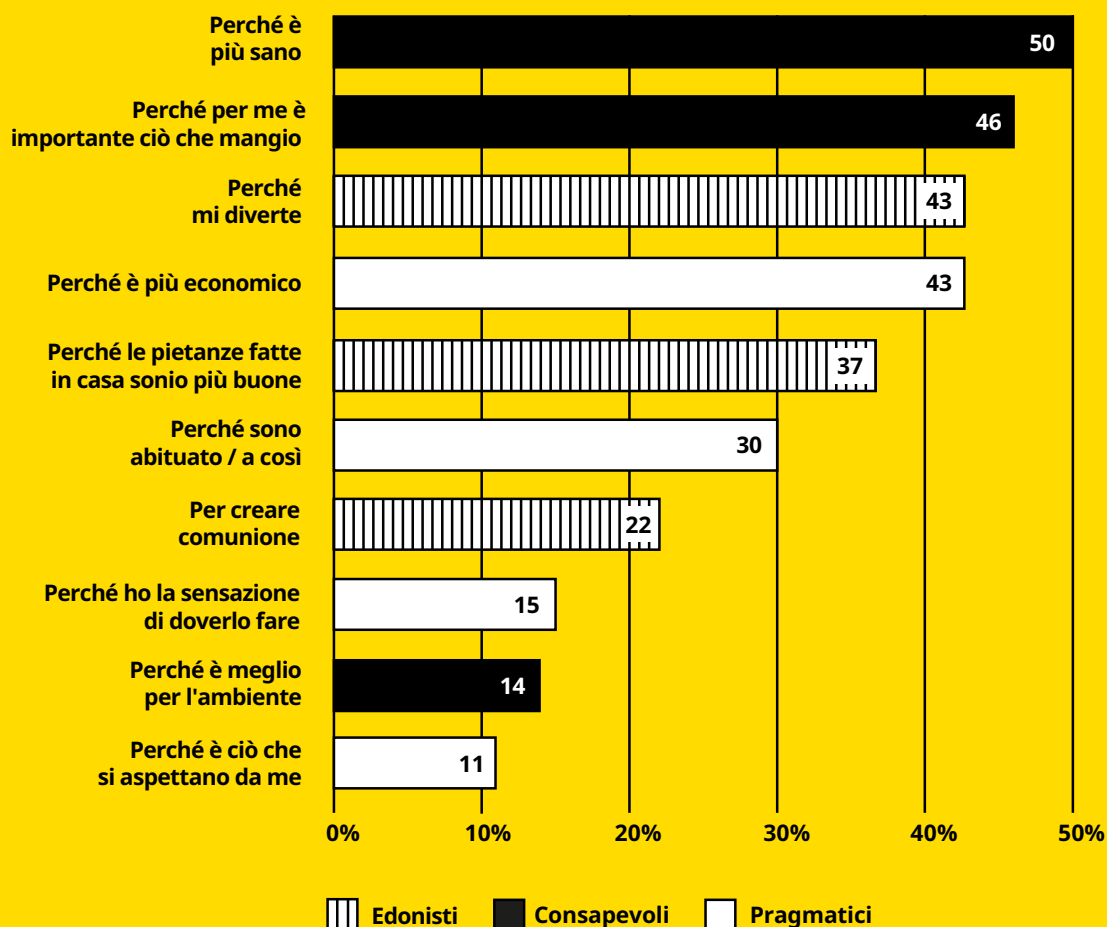
Nelle case svizzere si cucina, e i motivi sono diversi. Al primo posto troviamo la salute e il desiderio di sapere esattamente cosa c'è nel piatto. Per molte persone però, cucinare è anche un piacere, ma conta anche la differenza di costo rispetto al mangiare al ristorante (fig. 26).

Fig. 26

Perché si cucina

«Perché ha deciso di cucinare personalmente?»

(Più risposte possibili)



Ognuno dei motivi che portano a cucinare si collega ad una particolare tipologia di cuoco/a:

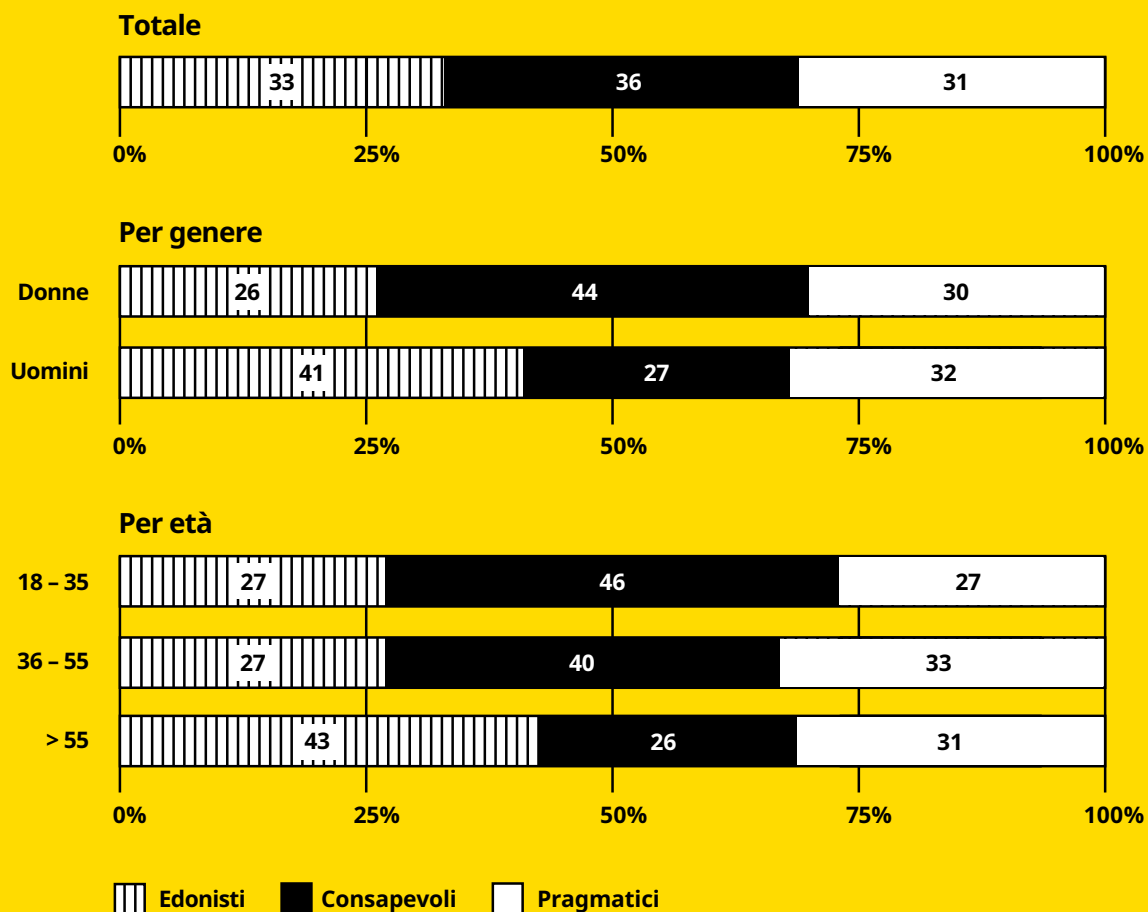
- **L'edonista** cucina per piacere, per il gusto e per divertirsi. Condivide volentieri un buon pasto con amici.
- La **persona consapevole** si preoccupa degli effetti che ha l'alimentazione sulla sua salute. Cucina perché è più sano e lo fa cercando di avere un impatto minore possibile sull'ambiente.
- La **persona pragmatica** cucina per convenienza, abitudine senso del dovere. Le categorie sono state definite suddividendo le persone interviste in base alle risposte che hanno dato.

Le donne appartengono più spesso al gruppo consapevole, mentre per molti uomini, cucinare è una questione di piacere e convivialità. Spesso anche le persone meno giovani appartengono al gruppo edonista, mentre mangiare in modo consapevole è una peculiarità soprattutto delle persone sotto i 56 anni (fig. 27).

Fig. 27

Tipologia di cuochi/e – per categoria

«Perché ha deciso di cucinare personalmente?» (Per categoria)



In Svizzera, cucinare è soprattutto una positiva abitudine quotidiana e questo si riflette nella regionalità delle pietanze e nei piatti preferiti. Le cucine più amate sono prevalentemente quella italiana e quella svizzera e le pietanze scelte sono in particolare semplici e sane, e vengono preparate con piacere. Tra i piatti citati più spesso troviamo pasta, risotto, curry e pollo. Più grande è la parola nell'illustrazione, più volte è stata citata nel sondaggio (fig. 28).

«Qual è il piatto che preferisce preparare e che le riesce meglio?»



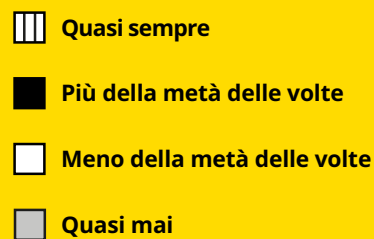
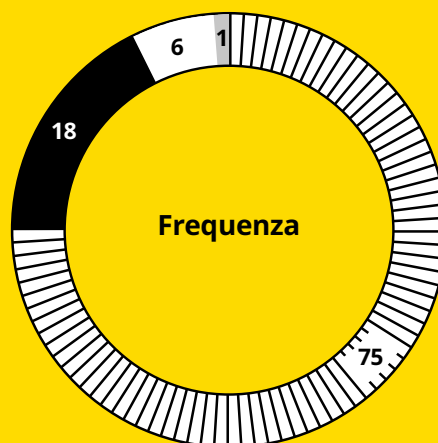
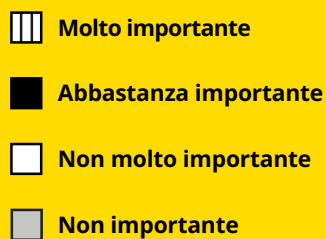
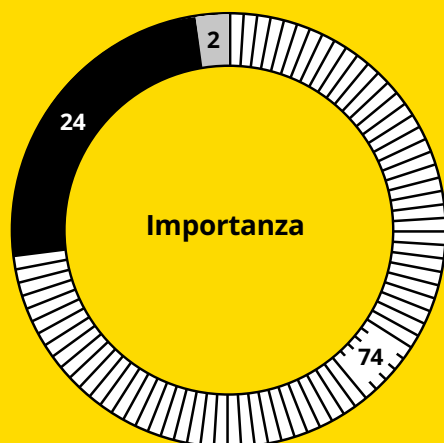
40

Fig. 29

L'importanza di condividere i pasti (solo coppie e famiglie)

«Quanto è importante per lei consumare i pasti a casa?»

«Quando mangia a casa, quanto spesso ci sono anche tutti gli altri componenti dell'economia domestica?»



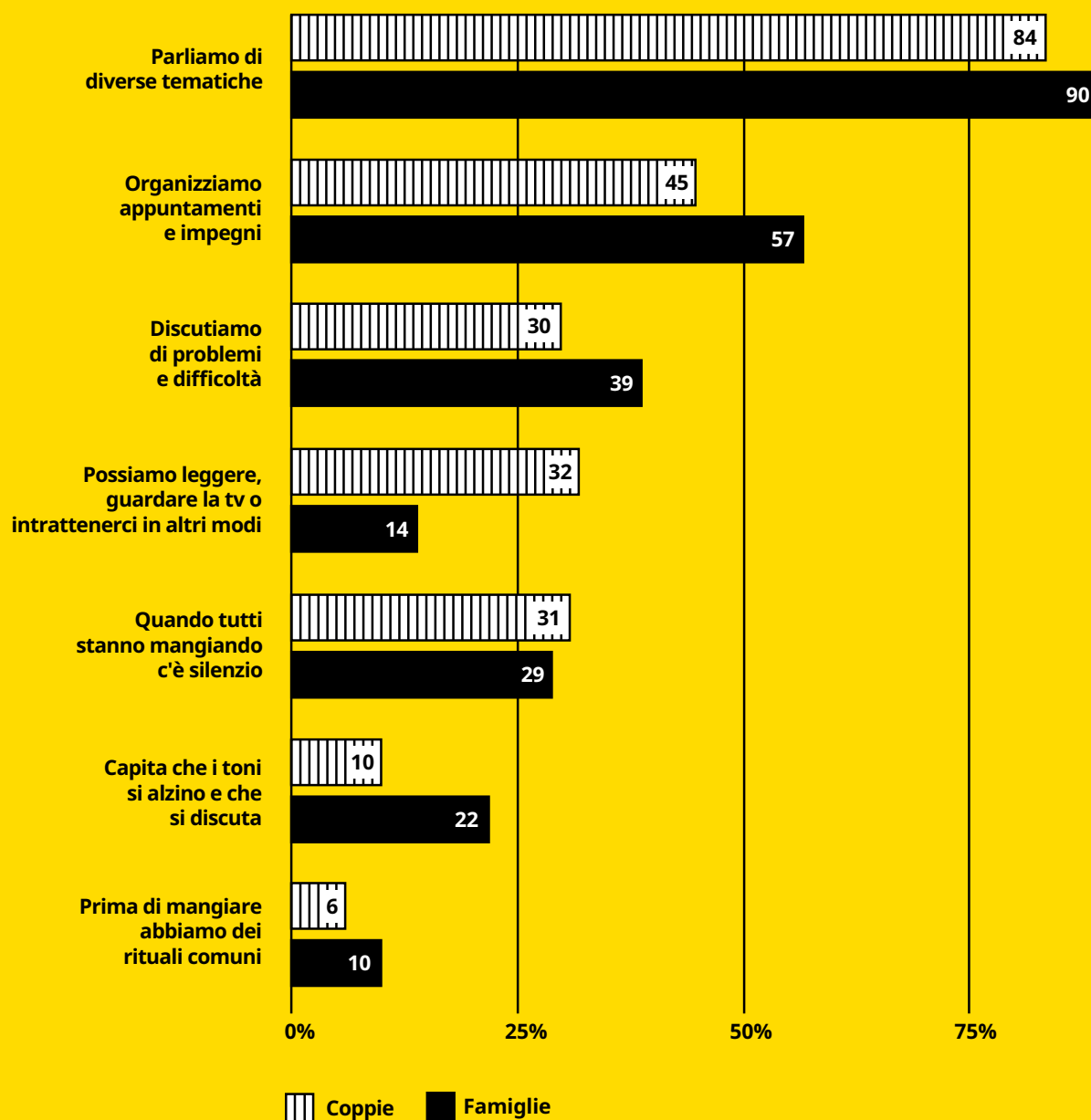
**Condividere i pasti è
fondamentale per
le famiglie svizzere**



Fig. 30

Il tipico pasto a casa

«Come si svolge un normale pasto a casa vostra?»

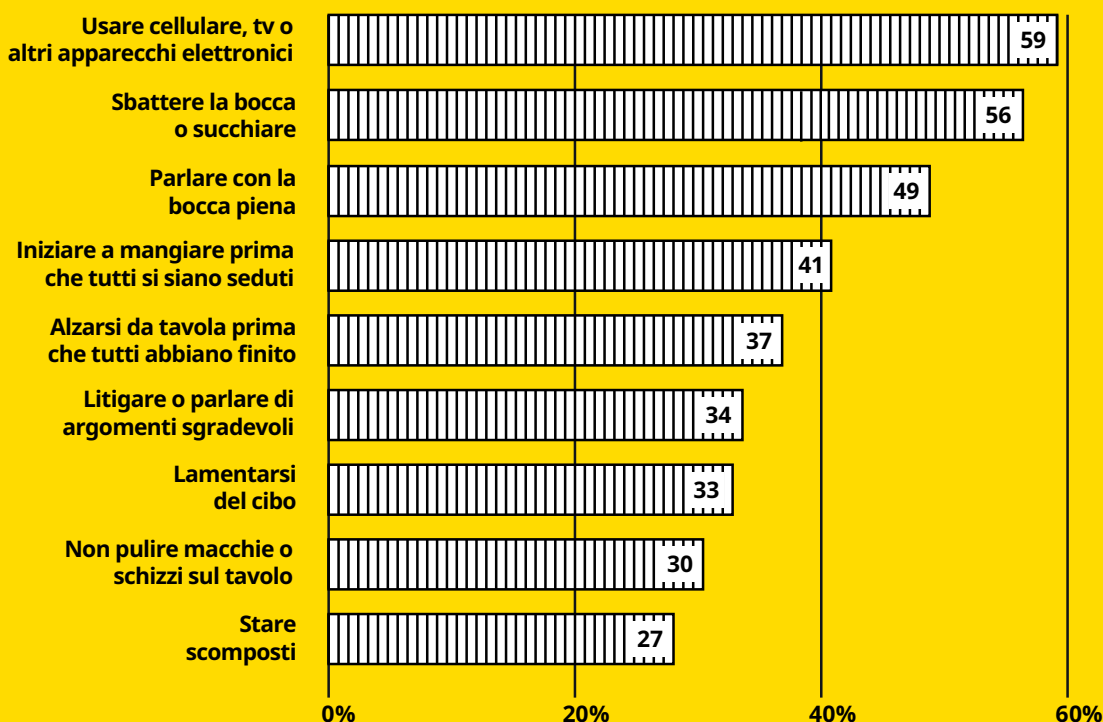


Il pasto in comune riveste un importante ruolo come momento di convivialità e di scambio tra i diversi componenti della famiglia o della coppia. Tuttavia, non tutto è permesso o ben visto. Oltre la metà delle persone intervistate ritiene che a tavola non si debba mangiare rumorosamente. Il tabù più importante però non riguarda il galateo, ma l'uso del cellulare o di altri dispositivi elettronici. Per quattro persone intervistate su dieci, il cellulare a tavola è un tabù, e nelle famiglie, il divieto di usare il cellulare a tavola vale addirittura per tre casi su quattro. Ciò dimostra quanto siano ancora importanti in Svizzera la convivialità e lo stare insieme a tavola (fig. 31).

Fig. 31

I tabù a tavola

«Qual è per lei un assoluto tabù a tavola?»



Tutti questi aspetti dimostrano che, a differenza della cucina, in sala da pranzo e durante i pasti non è solo la funzionalità ad avere la priorità. A tavola ci si racconta, si ride, si condividono esperienze e si organizza la quotidianità. Non c'è spazio per il cellulare o per altri dispositivi. Ciò che conta è stare insieme.

5.3 Le visite sono un evento

Se mangiare a casa fa strettamente parte della quotidianità svizzera, le visite degli ospiti sono invece un evento raro. Meno la metà delle economie svizzere riceve ospiti meno di una volta al mese, e molti di questi ospiti si fermano a mangiare, ma molto raramente per la notte. Solo in un appartamento svizzero su dieci gli ospiti si fermano per la notte almeno una volta al mese. L'abitazione è un luogo privato, un rifugio e la fortezza nella quale raramente entrano estranei (fig. 32).

Il tabù più grande a tavola è il cellulare



Fig. 32

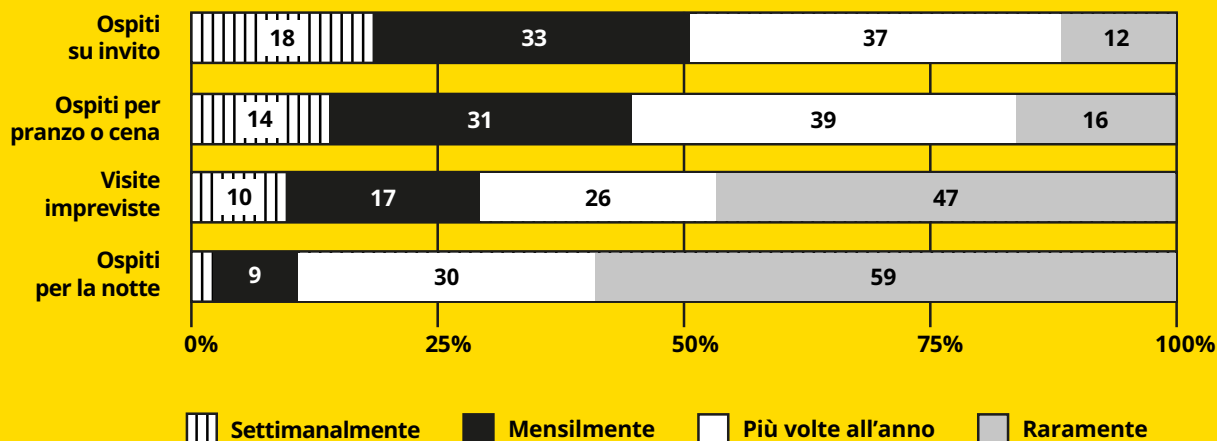
Frequenza delle diverse visite

«Quanto spesso ricevete ospiti a casa?»

«Quanto spesso avete ospiti a pranzo o cena?»

«Quanto spesso ricevete visite impreviste?»

«Quanto spesso avete ospiti a dormire da voi?»



È evidente che le visite avvengono molto più spesso su invito piuttosto che spontaneamente. In due terzi delle abitazioni, le visite spontanee avvengono meno di una volta al mese. La propria privacy e informalità vengono protette e all'interno delle abitazioni entra quasi solo chi è stato invitato. La frequenza delle visite dipende dal luogo e dal tipo di economia domestica (fig. 33). Le famiglie ricevono visite molto più spesso rispetto alle persone che vivono da sole. E sebbene le famiglie formino già una propria rete sociale, sono anche molto più aperte verso l'esterno.

Le persone che vivono già da sole tendono ad essere più chiuse verso l'esterno, mentre le coppie sono particolarmente formali. Non ricevono meno visite, ma molto raramente senza preavviso.

Fig. 33

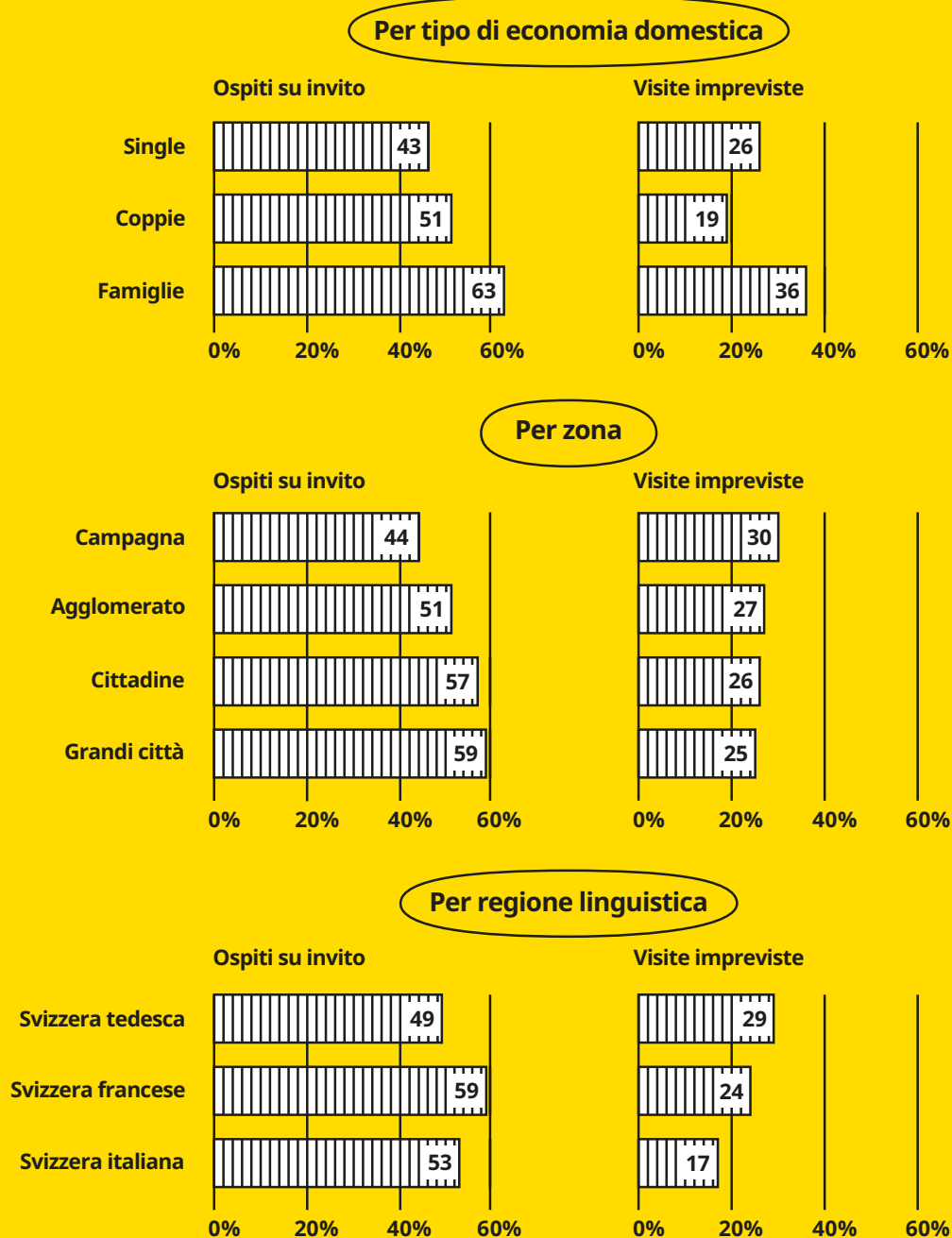
Visite mensili – per tipo di economia domestica, zona e regione linguistica

«Quanto spesso ricevete ospiti a casa?»

«Quanto spesso avete ospiti a pranzo o cena?»

«Quanto spesso ricevete visite impreviste?»

«Quanto spesso avete ospiti a dormire da voi?»



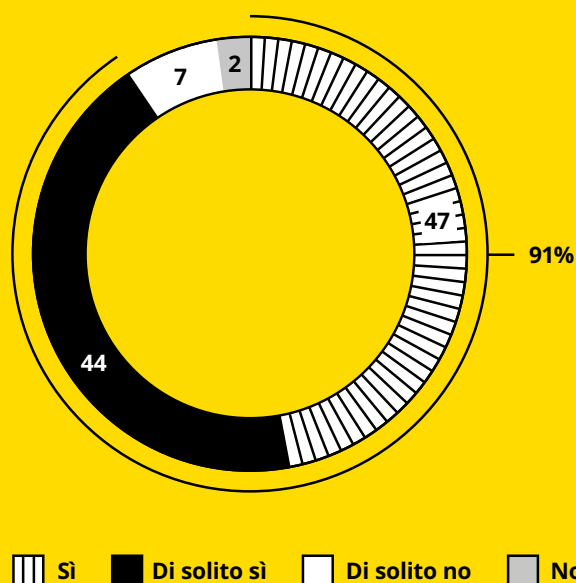
È interessante notare che gli ospiti sono molto meno frequenti in campagna piuttosto che in città. Come già dimostrato in precedenza, le persone che vivono nelle zone rurali escono meno spesso, ma ora risulta anche che stanno più volentieri tra loro. In campagna l'abitazione è uno spazio oltremodo privato e qui, più che altrove, vale il detto «My home is my Castle». Eppure, sebbene le visite spontanee in campagna siano rare, sono comunque più frequenti che altrove.

Le visite nelle case svizzere non sono all'ordine del giorno, e raramente sono spontanee. Sono anzi un vero evento. E considerata la grande importanza che ricoprono ordine e pulizia in questo Paese, non sorprende che prima di ogni visita, venga considerato normale fare le pulizie. È comunque degno di nota il fatto che nove persone su dieci puliscano la loro abitazione prima dell'arrivo degli ospiti (fig. 34).

Fig. 34

Le pulizie prima delle visite

«Fa le pulizie prima che arrivino ospiti?»

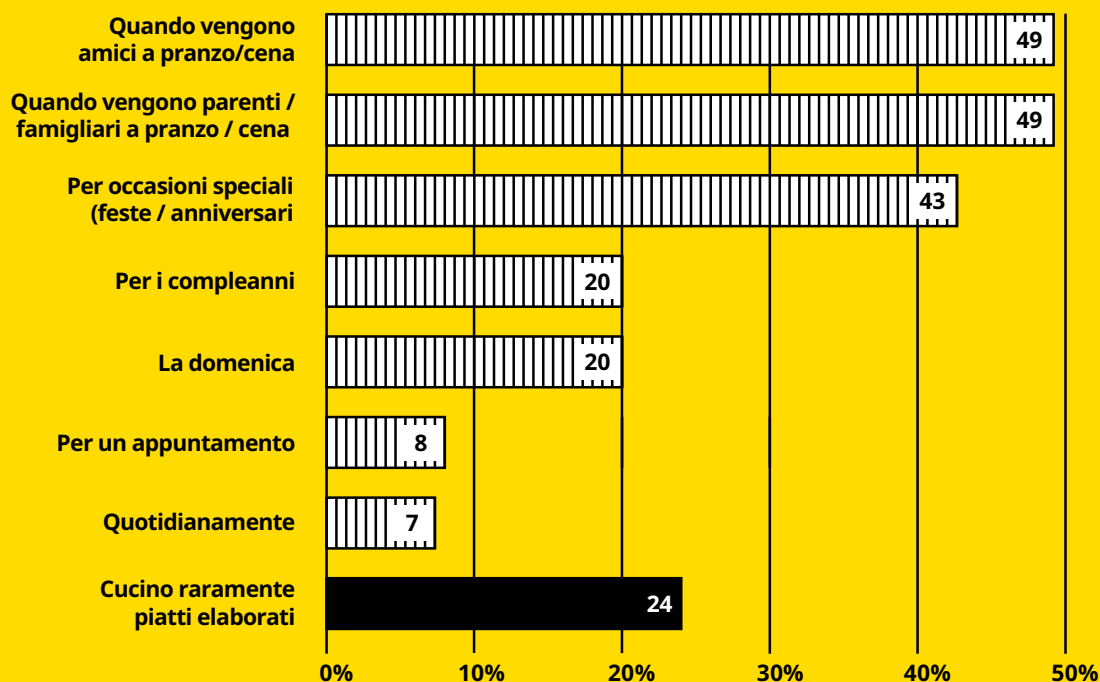


Quando però gli ospiti sono arrivati, è quasi d'obbligo che si fermino a mangiare. Le persone in Svizzera cucinano già costantemente nella quotidianità, ma quando hanno ospiti, lo fanno particolarmente volentieri (cfr. fig. 24). Le visite di amici o parenti sono il motivo più frequente che porta a preparare piatti elaborati (fig. 35), mentre sono poche le persone che preparano piatti elaborati per il pranzo della domenica o per i compleanni.

Fig. 35

Quando i piatti diventano elaborati

«Quando prepara pietanze elaborate?»



Le visite sono un evento da preparare con attenzione



Quando si tratta della vita nella propria abitazione, in Svizzera nulla viene lasciato al caso. Sebbene nella vita di tutti i giorni si cucini in modo semplice e pragmatico, i piatti fatti in casa sono una regola per la maggior parte delle persone. La quotidianità comprende anche il ritrovarsi tutti insieme a tavola, per mangiare e per confrontarsi, anziché guardare il cellulare. Le abitazioni svizzere sono spazi accoglienti, ordinati e puliti e rappresentano un mondo privato. Un mondo nel quale raramente entrano visite inattese e ancora più raramente ospiti per la notte. Ma l'arrivo di amici o parenti invitati è un momento importante, che non capita tutti i giorni, e per questo la casa viene pulita e spesso si preparano piatti elaborati. In fondo si tratta del momento in cui la propria sfera privata, il proprio rifugio viene aperto al mondo, o perlomeno alla propria cerchia di amici.

6

Raccolta dati e metodo



I dati sono stati raccolti tra il 17 aprile e il 5 maggio 2025. La popolazione di riferimento è costituita da popolazione Svizzera linguisticamente integrata. Il sondaggio è stato condotto online sul portale Sotomo e tramite la Family Newsletter di IKEA. Per effettuare la valutazione, dopo la verifica e il controllo dei dati, è stato possibile utilizzare le informazioni fornite da 1'843 persone. Poiché i/le partecipanti si candidano spontaneamente (opt-in), è possibile che si verifichino delle distorsioni nella composizione del campione. Vengono quindi applicati dei metodi di ponderazione statistica, affinché il campione corrisponda alle caratteristiche sociodemografiche centrali della popolazione. Nella ponderazione sono state prese in considerazione le seguenti caratteristiche: genere, età, istruzione e regione linguistica. Questo approccio garantisce un'elevata rappresentatività del gruppo target. Per il campione complessivo preso in esame, l'intervallo di confidenza del 95% (per una quota del 50%) è pari a $\pm 2,3$ punti percentuali.

Nota sui gruppi di popolazione: il campione comprende la popolazione residente in Svizzera, linguisticamente integrata, di entrambi i sessi e in tutte le forme di relazione. Le persone di altro genere, o che non rientrano nelle relazioni uomo-donna, sono incluse nel campione, ma non sono state rappresentate separatamente a causa del numero esiguo di casi.

